

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MOSTRUOSA SENTENZA DEI CARNEFICI FRANCHISTI CONTRO I PATRIOTI BASCHI

L'appello dell'Ufficio politico del PCI

L'UFFICIO POLITICO del PCI esprime la sua sdegnata protesta per l'infame condanna che ha colpito i sei antifascisti baschi. In queste ore decisive tutto deve essere tentato per salvare le loro vite. Anche in Italia manifestino subito, uniti, e democratici, i giovani, i lavoratori, per esigere che la sentenza non venga eseguita e siano rimessi in libertà gli esponenti della Resistenza spagnola.

Raccogli il governo la volontà del popolo italiano, assumendo senza indugio una chiara e pubblica posizione contro il criminale verdetto di Burgos e compiendo finché c'è tempo energici passi presso il governo spagnolo

SALVIAMO LA VITA DEI PATRIOTI BASCHI!

LIBERTA' AL POPOLO SPAGNOLO!

BURGOS: SEI CONDANNE A MORTE

Si levi immediata la protesta per impedire il crimine

Sbigottimento e indignazione: a tre degli imputati la sentenza capitale è stata applicata due volte - Nessun precedente in Europa in un quarto di secolo - Si prevede che la decisione definitiva sarà presa dal governo entro oggi e comunicata personalmente da Franco domani - Il leader democristiano Ruiz Jimenez dichiara: «è una catastrofe» e chiede la grazia - Ondata di reazioni negative nel mondo - Ieri sera appena appresa la notizia centinaia di giovani e di lavoratori hanno assediato l'ambasciata spagnola a Roma

Salviamoli!

Il Partito comunista spagnolo chiama allo sciopero generale - A pag. 10

«Mostro infame, orribile» è stato il giudizio degli avvocati non appena hanno conosciuto l'infame sentenza con cui il tribunale militare franchista dopo due settimane di angosciosa attesa ha concluso il processo di Burgos. Le loro parole sono le nostre. È stato un verdetto più grave di quanto non contemplasse il più fosco pessimismo. Una volta di più il regime franchista ha marciato al mondo tutta la sua ignominia. Con ipocrisia codarda esso ha lasciato passare il Natale prima di pronunciarsi nella speranza che si stemperasse la vigilanza e l'indignazione dell'opinione pubblica mondiale. Poi ha colpito. Già il processo era stato scandaloso una parodia di giustizia in realtà un atto di guerra una rappresaglia ferocia contro prigionieri ormai morti dove neppure i giudici militari avevano il potere di giudicare, essendo destinati a svolgere una semplice funzione di copertura per il dittatore e i suoi complici che si arrogavano il potere supremo di vita o di morte sui cittadini «ribelli». Oggi essi hanno sentenziato «morte».



Francisco Javier Izko



Eduardo Uriarte Romero



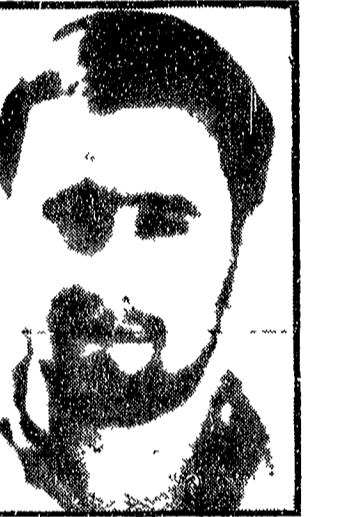
Francisco Javier Larena



Joaquin Gorostidi Artola



Mario Onandia Nalxiondo



Jose Maria Doironoro

La città è scesa in sciopero generale bloccando ogni attività

Giornata di lotta a San Benedetto del T.

per la tragedia del motopeschereccio

L'inefficienza del governo nell'opera di recupero delle vittime scatena la collera dei pescatori e della popolazione, stanchi delle lunghe ingiustizie - Il traffico riattivato in serata - Isolati gruppi di provocatori - Il ministro si decide a inviare un pontone per tentare il disincaglio dello scafo contenente dieci salme

S. BENEDETTO DEL T. 28
La popolazione sanbenedettese si è unita attorno ai pescatori in una giornata di lotta e di protesta per la scandalosa inefficienza e insensibilità delle autorità dinanzi alla tragedia del motopeschereccio «Rodi» il cui relitto è ancora incagliato dinanzi al litorale abruzzese con all'interno probabilmente i corpi di dieci delle undici vittime del naufragio. I giorni passano e l'angoscia che attanaglia le famiglie dei membri dell'equipaggio e che si estende a tutti gli uomini di mare di S. Benedetto si fonde con lo sdegno per il mancato impegno dei mezzi tecnici idonei al trasferimento dello scafo nel porto di Ortona o almeno al recupero delle salme senza far correre rischi mortali ai sommozzatori.



La stazione di San Benedetto del Tronto occupata da migliaia di manifestanti. Il blocco è stato revocato dai pescatori nella serata di ieri per evitare che ne pagassero le conseguenze le famiglie degli emigrati e dei lavoratori e per scongiurare ogni forma di lotta che restringa il fronte di azione e divida le masse lavoratrici.

È un dilemma esemplare: vi sono imprese private che possiedono pontoni gru nautici e quanto altro occorra a lavori di recupero di navi ben più pesanti del «Rodi» ma in cinque giorni non si è trovato un dinge portuale un prefetto un ministro capace di ingungere le proprie parti la messa a disposizione di tali mezzi. Sembra che un industriale abbia apposto il suo rifiuto affermando che l'operazione gli costerebbe 250 milioni del cui recupero non avrebbe avuto certezza.

le domeniche
C'IO CHE FA diversi da una domenica all'altra, gli articoli del direttore del «Corriere della Sera» non è tanto il suo stile sempre ballerino e amabile quanto il suo contenuto. È un contenuto che si spinge in un'area di lotta alla burocrazia o all'anatomia. Giovanni Spadolini ha così la sua domenica. In questi suoi giorni di lotta in cui si ricorda una vecchia canzone che dice «Fiorini di prato - messagger d'amore - buca la bocca che - non ha mai baciato». Provate ora a ricantarla con questa sola variante: «Spadolini di prato - messagger d'amore» e dite se non è il direttore del «Corriere» quando con mossetti

Dal nostro inviato BURGOS, 28

Sei condannati a morte: è questa la sentenza del processo di Burgos, letta ieri agli avvocati. Il giudizio è più grave di quanto si attendesse. Tre degli imputati hanno ricevuto infatti una duplice condanna a morte. Si tratta di Joaquin Gorostidi Artola, di Francisco Javier Izko de la Iglesia e di Eduardo Uriarte Romero. La condanna a morte «semplice» è stata confermata per José Maria Doironoro Ceberio, Francisco Javier Larena Martinez e Mario Onandia Nalxiondo. È la sentenza più disumana che sia stata pronunciata in Europa nell'ultimo quarto di secolo nella stessa Spagna bisogna risalire alle stragi che seguirono la guerra civile per trovare qualche cosa di simile. Raccontiamo subito cosa è accaduto e cosa può ancora accadere. Gli avvocati sono stati introdotti nella sala del «consejo de guerra» alle sedici, hanno subito capito che le condanne a morte erano state confermate dal momento che nella sala non erano presenti gli imputati (in caso di condanna a morte infatti la sentenza viene notificata direttamente ai difensori e per tanto gli imputati non vengono condotti in aula) tutto è durato poco più di mezz'ora. I difensori sono usciti dalla sala scontenti, nessuno si attendeva condanne ancora più pesanti di quelle che erano state richieste dal Pubblico Ministero o delle riduzioni di pena insignificanti e giottesche. Jesus Apisquetta Cordis è condannato a 72 anni (la sentenza veniva letta in ordine alfabetico). Igoi Aspuru Irgana (moglie di un altro imputato Gorostidi) condannata a 15 anni. Victor Arriola Bilbao 70 anni il sacerdote Julian Calzada Ugalde 2 anni, Antonio Carrera Aguirre Barrena 12 anni e un giorno, Jose Maria Doironoro Ceberio a morte più 30 anni, Juana Doironoro Ceberio (sorella del precedente) e moglie di Izko) 50 anni. Ilitto sacerdote Juan Elvive Garza daceala, 50 anni Joaquin Gorostidi Artola doppia condanna a morte più 30 anni Enrique Quesada Larena 50 anni. Francisco Javier Izko de la Iglesia doppia condanna a morte più 26 anni e 6 mesi. Francisco Javier Larena Martinez condannata a morte più 30 anni. Onandia Nalxiondo a morte più 30 anni. Eduardo Uriarte Romero doppia condanna a morte più 30 anni. Arriola a morte più 30 anni. Onandia Nalxiondo a morte più 30 anni. Onandia Nalxiondo a morte più 30 anni.

CGIL CISL UIL invitano i lavoratori all'azione

Le segreterie della Cgil, Cisl e Uil, dinanzi alla drammatica conclusione del processo di Burgos, con sei condanne a morte dei patrioti baschi, elevano la loro più vibrata protesta contro questa ulteriore manifestazione criminosa del regime fascista spagnolo e fanno appello ai lavoratori italiani perché, nelle prossime ore, sia espressa ovunque la loro ferma protesta e siano intraprese azioni unitarie nei luoghi di lavoro per chiedere che non siano eseguite le condanne e vengano rimessi in libertà gli esponenti della resistenza spagnola. Le segreterie della Cgil, Cisl e Uil si rivolgono al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri italiano perché, a nome dei lavoratori e dei democratici italiani, siano compiuti i passi urgenti per impedire questo ulteriore delitto del franchismo.

Forse domani processo d'appello

Secondo l'agenzia americana l'Associazione Press, tutti solitamente bene informati hanno rivelato questa sera che le autorità sovietiche vorrebbero decisi di essere per molti colpevoli di questo delitto. È appreso per gli undici imputati, condanna in prima istanza dal tribunale di Leningrado due dei quali - come noi - condannati a morte.

Severo giudizio dei sindacati sulla sentenza di Leningrado

Le reazioni in Italia e all'estero. Un discorso di Giancarlo Pajetta ad una grande manifestazione internazionale. Bologna A pag 9

Proprio per questo non vi è governo dell'occidente che possa pensare di «lavarli le mani» per i crimini del dittatore franchista. Il sangue dei patrioti baschi ricadrebbe anche su di loro anche essi hanno quindi il dovere di fermare il braccio del boia.

(Segue in ultima pagina)

Kino Marzullo (Segue in ultima pagina)

Dall'interno del quadripartito un rilancio per la destra

I consorzi antitubercolari continuano a mandare i malati nelle cliniche private

Caloroso appoggio di Pacciardi alla sortita gollista del PSU

L'organo socialdemocratico rivendica a Saragat il diritto di sciogliere le Camere anche per conto di una minoranza - Il PRI respinge le tesi di Ferri Dure critiche della sinistra dc - Plauso della Direzione del PSU a Colombo

Nei bilanci di fine d'anno si stanno riflettendo molte delle tentazioni e delle spinte che hanno contribuito a dare un volto alla cronaca politica del 1970. Nei dodici mesi trascorsi sono nate le Regioni, è stato positivamente superato lo scoglio del divorzio, mentre le lotte operaie hanno posto sul tappeto la questione di alcune riforme storicamente mature; a questa realtà, tuttavia, si sta tentando ancora una volta di contrapporre disegni di in-pronta conservatrice o addirittura apertamente autoritari (quest'ultimo è il caso, a suo modo esemplare, dell'intervista del segretario del PSU, che sotto le vesti di un gollista di ricaso propone in sostanza quella che per oltre un anno è stata l'ipotesi latente della destra: l'eversione costituzionale). Si tratta, in gran parte, di sollecitazioni che provengono dall'interno dell'area del quadripartito, intorno alle quali si cerca di coagulare anche forze o raggruppamenti esterni. Come risponde il governo a questi tentativi? Concedendo nuovo spazio a Ferri ed ai suoi ispiratori? Il presidente del Consiglio Colombo col suo discorso televisivo ha, in definitiva, gettato sulle spalle dei lavoratori italiani la responsabilità di una «non compiuta» ripresa economica, quasi che il superfluttuamento della manodopera dovesse essere eretto perpetuamente a pilastro delle capacità di espansione del nostro sistema produttivo. Le magagne dovute alle distorsioni dello sviluppo monopolistico e alla rendita parassitaria non rientrano nell'analisi di Colombo e del governo. Il presidente del Consiglio, in fondo, era soprattutto preoccupato di dichiarare l'«inammissibilità» della collaborazione al potere con il PCI e di sciorinare un campionario anticommunistico vecchio di decenni: Ma chi gli ha proposto una «collaborazione»-siffatta? Chi gli ha chiesto di entrare in questa lacrimevole maggioranza di centro-sinistra? Angoscie, tentazioni, senza base reale e meschini esercizi propagandistici, hanno valso al presidente del Consiglio un plauso molto significativo da parte della Direzione del PSU — che ieri sera ha diffuso un comunicato tutto giocato sulla chiave «Colombo ci dà ragione» — e di alcuni giornali di estrema destra. Un rappresentante della destra classica come Pacciardi, intanto, ha espresso un solido incondizionato nei confronti del PSU, affermando che il dilemma repubblica presidenziale o repubblica conciliare si pone come fatto non più procrastinabile: «Ferri ha avuto il coraggio di porre sul tappeto un'ipotesi che è stata, a lungo dibattuta in questi anni». Si potrebbe osservare che se da un lato Colombo facilita il gioco di Ferri, quest'ultimo rilancia una destra finora reclusa in un più che giusto isolamento. Delle proposte di Ferri sembra che ieri si sia discusso nel corso della riunione della Direzione socialdemocratica, anche se non è emerso nulla di ufficiale in proposito. Non tutti i maggiorenti del PSU sembrano condividere le tesi del segretario politico. Netamente contraria è la frattura dichiarata dal PRI — il nostro sistema politico — ha scritto la Voce — ha certamente bisogno di innovazioni, ma non si tratta certo di quelle avanzate dal segretario del PSU, alle quali siamo decisamente contrari. Senza contare — aggiungono i repubblicani — che un discorso di tale portata «riguarda, come sempre quando si affrontano temi istituzionali, tutte le forze che nella Costituzione si riconoscono» (e quindi anche la opposizione di sinistra). Il segretario del PLI, Malagodi, ha chiesto a Ferri di essere più chiaro: vuole, egli, un sistema gollista? vuole una repubblica presidenziale all'americana? vuole un «voto di fiducia costruttivo» alla tecnica? Nettissima è l'opposizione

Tesseramento Cosenza e Chieti: obiettivi più alti per gli iscritti 1971

La Federazione di Foggia ha telegrafato al compagno Longo comunicando di aver raggiunto 120.050 iscritti (rispetto ai 19.740 dello scorso anno), con 3.070 reclutati nel corso del '70 di cui 300 negli ultimi giorni. Anche la Federazione di Palermo ha raggiunto in questi giorni il numero degli iscritti dello scorso anno. La Federazione di Cosenza si è posta l'obiettivo di raggiungere 11.000 iscritti (mille in più rispetto al '70) e quella di Chieti 5.000 (mille in più). La sezione di Bella di Nicastro (Catanzaro) ha già 210 tessere (100% con 50 nuovi reclutati). A Genova ci sono 17 nuovi iscritti alla fabbrica ASGEN. 25 all'Italsider, 30 nel ramo commerciale del porto, 15 alla ATM. A Empoli sono state costituite nuove cellule alla azienda di confezioni CEAM (con 30 iscritti) e alla FIAT (con 29 iscritti). Da segnalare infine la Federazione di Brescia dove 25 sezioni hanno raggiunto e superato gli iscritti dello scorso anno, mentre su 44 sezioni i nuovi reclutati sono 622.

Si chiedono urgenti misure per colpire i responsabili

MOZIONE DEL P.C.I. SU NAPOLI Bloccare la speculazione edilizia

Primo firmatario è il compagno Giorgio Amendola - Sono rimasti lettera morta gli stessi risultati della commissione ministeriale d'indagine - Prosegue lo scempio anche nelle zone oggetto dell'inchiesta - Sbloccare subito gli stanziamenti esistenti per case, scuole, ospedali e altre opere civili



NAPOLI - Nella foto un aspetto della collina del Vomero, dove più massiccio è stato l'assalto della speculazione edilizia

La Commissione ministeriale di indagine sulla situazione urbanistico-edilizia di Napoli ha individuato, come è noto, chiari abusi e responsabilità politiche e amministrative. Ma dopo la pubblicazione di questi risultati non si è avuta a Napoli alcuna conseguenza pratica. La speculazione edilizia anzi va avanti anche in quei casi e in quelle zone su quali si era soffermata appunto la commissione nominata dal ministero dei Lavori Pubblici. D'altra parte sono da anni inutilizzati centinaia di miliardi di lire stanziati dalla lotta e dalla pressione popolare — per le case, le scuole, gli ospedali, i trasporti e altre indispensabili opere civili. Ciò si riflette in una crisi dell'edilizia e dei settori collegati con una conseguente riduzione del livello di occupazione. Si compiungono, pertanto, i problemi di Napoli una discussione della Camera viene sollecitata da una mozione comunista presentata dai compagni Giorgio Amendola, Napolitano, Boca, Busico, Corda, D'Angelo, D'Auria, Maccolico, Raucel, Todros, e Vetrano.

Centri storici chiusi alle auto dei privati

La rubrica televisiva «Cento per cento» ha trasmesso ieri sera un incontro dibattito fra il ministro dei trasporti Vignanesi, il compagno Alessandro Curzi per il nostro giornale, Ugo Indro del «Corriere della Sera» e Alessandro Parrini-Finotti del «Messaggero». Vignanesi ha affrontato il problema del coordinamento della politica dei trasporti, la situazione dei trasporti urbani e la nota questione della «direzionissima» Roma Firenze. Per quello che riguarda il coordinamento il ministro ha affermato che si può superare alla mancanza di un organo che si interessi di tutte le politiche dei trasporti, con la costituzione di un Consiglio superiore dei trasporti di cui faceciano parte le varie branche del ministero direttamente interessato, i lavoratori pubblici, il Tesoro. Nel consiglio — ha proseguito — dovranno essere presenti anche i sindacati. Il compagno Curzi ha rivolto al ministro domande sui problemi del traffico nelle città ricordando le proposte presentate dal nostro partito, per esempio per Roma, Curzi ha sottolineato la necessità di chiudere al traffico il centro storico e di adottare tutte quelle iniziative che favoriscano il mezzo pubblico affermando che in questa direzione «occorrono precise scelte politiche del governo». Vignanesi ha risposto che binnocce il centro storico non è con competenza del ministro dei Trasporti. E' un consiglio, in questo caso, che può dare il ministero dei Trasporti ai comuni ed io lo darei positivamente, naturalmente intensificando i mezzi pubblici e rendendoli anche economicamente possibili. Parlo — ha soggiunto — anche di taxi. Sulla «direzionissima» Roma Firenze Vignanesi ha affermato che si tratta «soprattutto di dare capacità di transito all'arteria in questione». Il ministro ha quindi annunciato che il suo dicastero ha già approntato «un piano nazionale per una politica dei trasporti che tutli e onto delle regioni». Per quanto riguarda le ferrovie ha annunciato che è pronta la riforma dell'azienda; un piano è stato predisposto per gli aeroporti mentre esiste anche un progetto di riforma dell'aviazione civile, nel senso di «una gestione unitaria aeroportuale»,

Riprende il «commercio» dei tbc

Violata continuamente la circolare del ministero della Sanità ottenuta con la lotta dei ricoverati - Tutti i colpiti da tbc dovrebbero essere ricoverati negli ospedali sanatoriali: in pratica una gran parte viene smistata in case di cura dove non sono praticate le terapie necessarie - Inquietanti interrogativi

Ci risiamo con il «commercio» dei lavoratori colpiti da tubercolosi. Lo scandalo «caso Aliotta», evidentemente, non ha insegnato nulla. I consorzi antitubercolari, primo fra tutti quelli di Roma, continuano infatti a farsi corteggiare dalle cliniche private. Gente che dovrebbe pensare a fare il medico persegue invece fini particolari, senza tener presente le condizioni cliniche, psicologiche e sociali dei malati. Si impone ai lavoratori colpiti da tbc il ricovero presso case di cura private che sono, nei sistemi terapeutici, all'età delle caverne: tutto ciò avviene senza nessuna giustificazione, se non quella spudorata, che non si possono sopportare le rette stabilite dagli ospedali pubblici e specializzati.

La scandalosa operazione è ripresa in pieno dopo l'anno di lotta che i ricoverati di tutti i sanatori italiani hanno condotto per ottenere la ratifica della legge 1026 con la quale, oltre ai miglioramenti economici, sono stati ottenuti sostanziali risultati anche nel campo normativo. Fra questi appunto, quella sanatoria con un'adesione del ministero della Sanità che prevede il ricovero di urgenza per tutti negli ospedali specializzati dell'INPS. Con questa circolare, richiesta da anni da tutti i tbc e dai sindacati, era stata sanata una situazione molto grave sia dal punto di vista sanitario che economico.

Infatti, prima di questo provvedimento, era ammesso negli ospedali sanatoriali solo il malato affetto da tubercolosi in regola con i versamenti assicurativi; si faceva eccezione per casi di particolare gravità, il cui onere veniva assunto direttamente dal ministero della Sanità. Per tutti gli altri non assicurati il ricovero in sanatorio era impossibile, essendo in genere i consorzi convenzionati solo con cliniche private.

Con questo sistema, tra lo accertamento della malattia tubercolare e il ricovero in ospedale sanatorio intercorreva un periodo di tempo, spesso molto lungo, durante il quale il malato o restava a casa o veniva ricoverato in cliniche private. In entrambi i casi il danno per il malato e la società era ingente, perché sussisteva il pericolo di contagio e non era assicurata una cura adeguata nei primi tempi della malattia, che sono i più importanti per la completa guarigione della tubercolosi. Infatti, dato l'elevato costo dei più moderni farmaci antitubercolari, raramente in una clinica privata la cura veniva e viene eseguita con le stesse modalità che negli ospedali pubblici. Nello stesso tempo, gli ospedali sanatoriali dell'INPS funzionavano con un gran numero di posti letto liberi, con evidente spreco di attrezzature e di denaro. La circolare del ministero della Sanità, ottenuta — è bene ripeterlo — con la lotta di tutti i lavoratori italiani colpiti da tbc, doveva sanare questa situazione. Il provvedimento, inoltre, rientrava nello spirito della riforma sanitaria e della legge ospedaliaria, dove si prevede l'assistenza ospedaliera gratuita per tutti i cittadini. Ora si tenta in ogni modo di far cadere nel vuoto la circolare. Il consorzio antitubercolare di Roma ha già cominciato ad inviare lettere ai suoi ricoverati, costringendoli in pratica a dimettersi dagli ospedali sanatoriali per inviarli presso le cliniche private.

Cosa c'è dietro questa azione che ormai è ripresa su vasta scala? Innanzi tutto il fatto scandalo che, i medici dei consorzi antitubercolari continuano a dividere i lavoratori colpiti da tbc fra ammalati di serie A e di serie B. Quelli, in sostanza, che hanno le marce assicurative in regola possono usufruire del ricovero in ospedali specializzati, dove vengono praticate le cure più recenti (più costose), dove sono seguiti da medici che, pur non effettuando il tempo pieno (e nemmeno le ore stabilite dal contratto di lavoro), tuttavia seguono i degeni servendosi di tutti i mezzi per una guarigione rapida. Tutti gli altri, invece, dovrebbero finire nelle cliniche private, dove non ci

Viaggio in URSS dell'on. Sullo

L'on. Francesco Sullo è partito ieri mattina insieme con la moglie Fiorenza, per un viaggio di studio nell'Unione Sovietica, anche in qualità di membro del Consiglio di Presidenza dell'Associazione Italia URSS. Interrogato dall'agenzia V.S. Sullo ha precisato che il suo viaggio si propone di contribuire, entro limiti realistiche e nel rispetto delle reciproche posizioni ideologiche, al rafforzamento dell'amicizia tra i due Paesi. «Non è con la protesta facile — ha detto Sullo — che si agevolava il corso della storia, ma con opere serie e mirate di confronto delle posizioni e di tentativi di avvicinamento. Non sono membro del governo, ma ciascuno di noi deve adoperarsi come è quanto può».

Advertisement for 'Bombardieri' magazine, listing subscription rates and contact information for the publisher GATF.

Table titled 'ESTRAZIONI LOTTO' showing lottery numbers for various regions including Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2° estratto), and Roma (2° estratto).

Advertisement for 'Tutte le Federazioni del PCI' with contact information for the Direzione centrale di organizzazione.

Grave provocazione a Capo d'Orlando Fascisti tentano l'assalto alla Federazione PCI

AutORIZZATO UN «CORTEO» DEI TEPPISTI ARMATI DI MANGANELLI E CATENE — SCONTRO CON I CARABINIERI — RILASCIATI DUE FERMATI

CAPO D'ORLANDO, 28. Gravissima provocazione fascista ieri sera a Capo d'Orlando. Alcune decine di teppisti del MSI, (con bande nere, guanti manganelli e catene di bicicletta) al termine di una vigorosa manifestazione a carattere provinciale indetta dalla «Giovane Italia» hanno tentato di assalire la sede della Federazione comunista, presidiata da lavoratori e giovani comunisti ed antifascisti. Un forte lancio di pietre ha infranto alcuni vetri della Federazione. Subito dopo circa 50 carabinieri, che avevano scortato il corteo regolarmente autorizzato dalla questura di Messina, hanno impedito duramente i fascisti di avanzare in piazza, petardi e bastoni anche contro di loro, ferendone alcuni. Due teppisti di Barcellona sono stati fermati, ma a tarda notte, inspiegabilmente, sono stati rilasciati e demuniti a piede libero, per «oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale».

Bomba a Taranto dinanzi alla prefettura

TARANTO, 28. Proseguono le indagini per identificare i responsabili del lo scoppio di un ordigno avvenuto ieri sera davanti all'ingresso principale della prefettura, nel centro cittadino. Negli ambienti politici lo attentato viene comunque messo in relazione allo scontro sortito fascista.

Nel punto dove è esplosivo l'ordigno — sulla strada, poco distante dal marciapiede — si è formata una buca con un diametro di 30-40 centimetri ed una profondità di tre-cinque centimetri. Si ritiene che in buca sia stata lasciata da un'autolevatura, messa ad elevata velocità davanti alla prefettura.

Lo scoppio — avvenuto alle 20,25 circa — non ha causato danni alle persone. Lo sgombramento d'aria ha provocato la rottura di numerosi vetri dell'edificio — dove hanno sede anche la questura e l'Amministrazione provinciale — e di palazzi circostanti e l'apertura del cofano di un'autolevatura posteggiata poco distante. Un anziano signore, che si era trovato stabile di fronte alla prefettura, è stato colpito da un proiettile e ricoverato — a scopo precauzionale — nell'ospedale civile.

TORINO: una città profondamente mutata in vent'anni per la presenza degli immigrati

I «padroni del vapore» hanno sempre puntato sulla depressione delle regioni meridionali per mantenere il loro dominio

Il sistema che ha inventato il «destino» del Mezzogiorno

Un'inferiorità voluta e imposta dalla classe dirigente fin dall'unità nazionale - Perché Salvemini definì Giolitti il ministro della «mala vita»

Nel discorso che il compagno Berlinguer ha recentemente pronunciato a Reggio Calabria nel riunione congiunta del comitato regionale calabrese e del comitato federale leghino e da sottolineare una considerazione che nel momento attuale assume a mio parere una particolare importanza. Gli avvenimenti di Reggio ha affermato il compagno Berlinguer per quanto di eccezionale gravità non possono ne debbono essere avvisi dall'intera realtà meridionale isolandola da un contesto dal quale essi sono invece insuperabili. Si per la loro genesi e sia soprattutto per la possibilità di sviluppi in cui potranno risolversi.

Da parte mia non ritengo sufficiente aggiungere che tale insuperabilità sia da porre a base non tanto e non solo di una ricostruzione critica degli avvenimenti stessi, ma essa ad ogni modo più che opportuna ma anche e soprattutto di un preciso e articolato indirizzo da imprimere risolutamente alla complessa azione politica che non può non essere il compito del partito rivoluzionario del proletario o di dare almeno una piena soluzione al problema del Mezzogiorno.

Compiuto dunque è necessario ma a mio giudizio non difficile da individuare nel le sue fondamentali caratteristiche e nelle sue possibilità di concreta attuazione. Sol che esso sappia infatti e ad un esame attento ed esauriente delle varie forze sociali ed economiche cui è in gran parte da addebitare la situazione di inferiorità del Mezzogiorno.

Una realtà incontestabile

Appunto in tale situazione d'inferiorità si collocano come nella loro sede naturale i dolorosi avvenimenti di Reggio, così come si sono collocati e si collocano nel passato e nel presente, tutte le altre vicende più o meno dolorose che hanno funestato e funestano ora una ora l'altra delle regioni del Mezzogiorno.

Di fronte a un quadro siffatto, che non può non offrire allo sguardo di chiunque negli stessi sconvolti termini e che è stato del resto nel corso dei decenni, vivissimamente in tutti i suoi aspetti da studiosi e osservatori più o meno insigari non ho affatto il proposito di indugiare in una rievocazione retrospettiva, che intierei d'altrove su perflua ai fini di questo modesto articolo. A fondamento del quale a me pare sufficiente non è l'impugnabile considerazione che le forze politiche, sociali ed economiche che hanno governato finora il Paese non hanno saputo o voluto sollevare le sorti del Mezzogiorno sottraendolo alla miseria e alla arretratezza che tuttavia l'umiliano e lo mortificano.

Non è possibile contestare una tale realtà obiettiva. La quale, del resto, ha con sé una rilevazione statistica che, per la illimitata profusione di dati convergenti, esclude in modo assoluto ogni possibilità di interpretazione.

Una realtà obiettiva la quale, non è da dubitare avrà pure le sue cause determinanti.

Quali sono queste cause? Colpe di uomini? Nel senso di colpe inerti a volontà di proposito e specificamente intesi ad ostacolare in ogni modo il progresso del Mezzogiorno? Mi parebbe impossibile immaginare, in ogni tempo di una lettera tutta al governo del Paese, non pochi meridionali più o meno eminenti la cui opera quale che essa sia stata non penso possa essere considerata dal punto di vista obiettivo come volontariamente tesa ad aggravare i mali della loro terra.

Lasciando quindi da parte le responsabilità individuali nel senso sopradefinito vanno invece considerati ben altri fatti che sono stati alla base dell'attività governativa svolta nel Paese dalla rassegna unitaria nazionale ad oggi. Infatti più di un governo di classe della classe capitalistica che hanno giocato il loro inflessibile ruolo determinando situazioni e imponendo decisioni che hanno avuto come volta e necessità conseguenza diretta di fatto ai quali si è dovuto piegare la vita sociale ed economica delle regioni meridionali.

Stati di fatto che si sono

non empic puntualmente in sciti. Il sistema imposto dai padroni del vapore i quali vogliono appunto per mantener fermo il loro dominio un Mezzogiorno ricreato privo di attività industriali e di risorse proprie riservata inesauribile di manodopera a sostegno del mercato coloniale per i prodotti protetti delle industrie del Nord chiuso a ogni libera possibilità di progresso civile e condannato a trovare un drammatico sfogo soltanto nel tirantaggio o nell'emigrazione.

La nota dominante

Nel rivedere con occhio attentamente indagatore le dolorose vicende della vita meridionale non si può non constatare che e stata sempre questa la nota dominante della politica dello stato unitario nei rapporti del Mezzogiorno. A chi voglia avere di ciò una prova ancora più convincente e con siglabile assume a oggetto di particolare esame il periodo costituente la cosiddetta era giolittiana la quale è generalmente segnalata come la fase di maggiore avanzamento e progresso della vita nazionale dopo la ragguardevole Unità. Bene se si vuole come è doveroso non soverchiare la verità storica e da affermare che forse nessun governante come Giovanni Giolitti ha perseguito con così lucida determinazione la volontà di negare al Mezzogiorno la salvaguardia di una libera vita civile e il doveroso sostegno di ogni onesta iniziativa nel campo sociale ed economico.

Non si può davvero dire che siano mancate valide ragioni a un grande meridionalista come Gaetano Salvemini nel definire Giolitti come il ministro della mala vita se e vero, come è storicamente vero, che Giolitti si è sempre valso della arretratezza meridionale per fare una delle componenti essenziali della sua arte di governo. La quale poggiava appunto su una attività meritoria e repressiva e corruzione nel Mezzogiorno, come fece il conte nelle vicende del Mezzogiorno.

Ritardarono in un tale corso nell'interesse della classe capitalistica un diverso indirizzo politico. Tutto nell'ambito di un ben individuato sistema economico e sociale inteso alla stretta difesa e salvaguardia di un egemono sistema strutturato.

Il sistema dunque che per la sua natura e per le componenti onde è formato non può in nessun modo conciliare o quel radicale rinnovamento, senza del quale non è pensabile il risorgimento del Mezzogiorno.

Ritardarono in un tale corso nell'interesse della classe capitalistica un diverso indirizzo politico. Tutto nell'ambito di un ben individuato sistema economico e sociale inteso alla stretta difesa e salvaguardia di un egemono sistema strutturato.

progresso delle regioni meridionali «anche quando ha presenziato a venute incontri ad esse con provvedimenti speciali» quali non se non di mode le proporzioni non sono mai valsi a determinare per congenita indole una vita più piccola scelta nella vita del Mezzogiorno. E cioè perché i provvedimenti sono stati sempre concepiti e articolati nell'ambito del sistema e tutti subordinati quindi alla premessa che la struttura fondamentale della vita sociale ed economica del Mezzogiorno non dovesse subire alcun mutamento.

Se l'esperienza deve appunto poggiare sulla solida base dei fatti accertati e ben difficile immaginare una che possa essere più completa e inequivocabile di quella che ogni meridionale deve avere tra le dotte dolenti vicende storiche della sua terra.

Una esperienza che non può non rendere convinto quanti non siano legati a ingiusti privilegi in contrasto con i grandi interessi collettivi, che per la redazione del Mezzogiorno sono stati sempre avvenimenti radicali nelle strutture sociali ed economiche.

Appunto a una meta sia fatta non può non tendere con la sua lotta al partito rivoluzionario del proletario.

Parlare quindi di mano vere per inserimento governativo o per repubblicane conciliari significa come già è stato ripetutamente detto formulare subdolamente ipotesi assurde assolutamente estranee a un programma che deve ispirarsi a un'inflessibile volontà di rinnovamento totale e di smantellamento di un sistema così nocivo al progresso di tutta la vita nazionale e in modo tanto più incisivo al progresso del Mezzogiorno.

Non è dubbio che nella situazione attuale un elemento nuovo, con una potenziale forza modificatrice, può essere costituito dal funzionamento dell'ordinamento regionale. Sottrarre il Mezzogiorno, attraverso questo nuovo elemento, alla centralizzazione statale e farne l'artefice e il protagista di una politica radicalmente diversa, è stata una delle sue principali preoccupazioni.

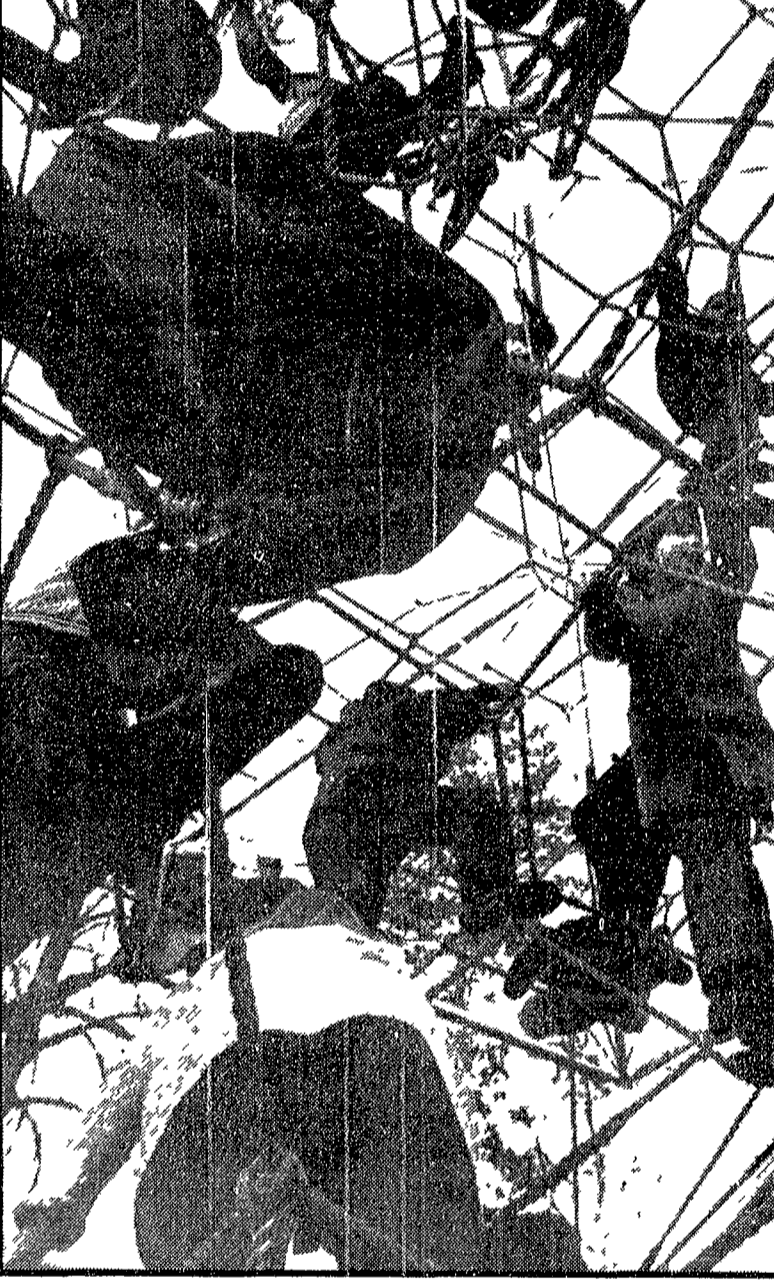
Non è dubbio che nella situazione attuale un elemento nuovo, con una potenziale forza modificatrice, può essere costituito dal funzionamento dell'ordinamento regionale. Sottrarre il Mezzogiorno, attraverso questo nuovo elemento, alla centralizzazione statale e farne l'artefice e il protagista di una politica radicalmente diversa, è stata una delle sue principali preoccupazioni.

Fausto Gullo

La lotta degli «stranieri» in patria

Dalle prime ondate migratorie del '50 a quelle di oggi - Anche i torinesi coinvolti nei disagi dell'assistentato iniziale - Il razzismo fomentato dai padroni contemporaneamente agli attacchi alla classe operaia - La Fiat e il suo giornale, punte avanzate del neocapitalismo - Come i nuovi arrivati nel '62 spezzano il disegno di Valletta - In fabbrica e nelle piazze un'esperienza unitaria che ha cambiato il tessuto cittadino

Il surrogato dell'albero



Si chiama polemicamente «l'albero», e fatto di tubi d'acciaio di plastica, si può vedere nella Hagenstrasse di Berlino. Il grande architetto tedesco Conrad Rohde è autore di questo gioco per bambini che sostituisce i tronchi e i rami verdi ormai in declino nelle grandi città. Più che uno sterile rimpianto, l'albero rappresenta il tentativo di inventare nuove strutture per il divertimento infantile, utilizzando i materiali del giorno d'oggi. Collaudatori ne sono stati gli alunni della «Grunewald Schule», che si sono applicati con tanto entusiasmo a provare i vari e i pregi del nuovo oggetto da usare per sfotterare il suo successo anche in altre comunità scolastiche. La scultura dell'architetto è completa con i bambini aggrappati dentro, fuori e sopra, vivaci e scatenati sulle corde di plastica come se queste da un giorno all'altro dovessero per un miracolo della tecnica (non della natura) ricoprirsi di foglie.

Dalla nostra redazione

TORINO, dicembre. I giovani immigrati giunti a Torino nel corso di questi ultimi anni provenienti dal meridione per lavorare alla FIAT o nelle altre piccole e medie industrie d'essa collegate hanno rivelato caratteristiche «strane» molto più che di quelle che avevano caratterizzato l'ondata migratoria degli anni '50. Le loro esigenze e i loro problemi in loco di vita e di lavoro sono stati e sono sempre stati quantificativamente e qualitativamente superiori e mutati rispetto a quelli della società torinese. Un fatto che ha suscitato l'attenzione della società torinese, la quale ha tentato di risolverlo attraverso un insieme di iniziative di classe. Un gruppo di popolazione in dipendenza dalle loro origini e provenienze.

Vittime di questo «sviluppo» non sono stati soltanto i nuovi arrivati ma gli stessi «indigeni» torinesi che si sono visti raccomandati a «forse» e «perché» nei sacrifici (provocati dalla mancanza di servizi dalle condizioni di vita in cui sono costretti a vivere nei quartieri della periferia e nel vecchio centro storico) e in vista della trasformazione urbana con violenze subite al punto da sentirsi per uscire una felice espressione di un noto sociologo torinese «stranieri in patria».

Chi ha seguito i problemi posti dal fenomeno dell'immigrazione a Torino non può non rilevare il profondo mutamento verificatosi in questi ultimi 20 anni nella società torinese. I tentativi in chiave di «razzismo» messi in atto da certi gruppi di potere per scardinare i meridionali (a livello di opinione pubblica) e per ogni responsabilità dei guasti e dei disagi determinati nella città hanno avuto negli anni '50 un certo successo. E bisogna francamente riconoscere che la politica del grande industrialista aveva allora trovato spazio anche in settori della classe operaia.

Non bisogna dimenticare che l'onda montante dell'immigrazione meridionale nel dopoguerra ha raggiunto una prima volta una sua fase di massima intensità negli anni intorno al 1954. Proprio per questo essa si è inserita in un momento di crisi del mo-

Marcia per la pace da L'Aquila a Filetto la notte di Capodanno

Giovani movimenti di tutta l'Italia passeranno la notte di Capodanno in marcia dall'Aquila a Filetto dove il capitano De Fleggio attualmente vescovo ausiliario di Monaco ordinò la sfilata contro i nuclei cittadini del centro abruzzese.

Alla manifestazione organizzata in occasione della giornata mondiale della pace parteciparono i gruppi della città di Filetto e il vescovo di Ivrea Bettazzi già ausiliario del card. Lercari. Hanno partecipato anche la propria adesione alla iniziativa della ACLI della regione abruzzese la Lega per il riscossione del premio di obiezione di coscienza al gruppo antimilitarista di Sulmona i gruppi giovanili della DC.

Pluralismo culturale

Il ragguaglio «L'esigenza di partecipazione è uno degli aspetti che a nostro parere caratterizzano l'ultima ondata di immigrazione in Torino e al Nord in genere» è un bel po' di tempo che si ripete nei nostri giornali. I problemi dell'integrazione e di sviluppo sono sempre più e meglio come processo di pluriculturalità in cui i gruppi di provenienza e di nascita sono per forza determinanti con istanze di partecipazione di contestazione al sistema spesso già più avanzate che non quelle degli stessi autoritari. L'esigenza di partecipazione è un processo che si sta verificando nei maggiori centri urbani e che si sta verificando anche nei centri periferici. Il fenomeno è in grado di offrire un punto di riferimento unitario a tutti gli strati sociali interessati a un nuovo tipo di sviluppo urbano.

In un recentissimo articolo su «Rinascimento» il compagno Mironce segretario della Federazione torinese del PCI ha rilevato «il fatto che il proprio nell'idea dove il capitale sono nuovo ha compiuto gli esperimenti e gli integrali di controllo che meglio oggi con tanta evidenza sul limite storico (il mito di un vecchio del capitalismo italiano) è imperiosa a far corrispondere a una politica di dominio una economia reale una effettiva funzione di gestione in grado di dare soluzioni ai propri problemi sociali e alla gestione stessa dello sviluppo urbano».

La politica di dominio e di gestione di controllo che meglio oggi con tanta evidenza sul limite storico (il mito di un vecchio del capitalismo italiano) è imperiosa a far corrispondere a una politica di dominio una economia reale una effettiva funzione di gestione in grado di dare soluzioni ai propri problemi sociali e alla gestione stessa dello sviluppo urbano».

Il sale della calunnia

E per alimentare la piaga della calunnia a Torino un ruolo importante viene affidato al giornale della Fiat «Lavoratore» e i «metastasi» di spudgata calunnia. Il sale della calunnia sussurrato all'orecchio attraverso il suo celebre «specchio dei tempi» fomentato da discussioni «obiettive» e da polemiche «razionali» e settentrionali ai tempi di questi ultimi o allora l'«eccesso» proibito con la causa della loro miseria e del loro «indignità». Ed è in quegli anni che compaiono nei giornali e nei giornali le più esplicite e esplicite concezioni che rivelano rispetto al problema del razzismo in Italia la battaglia del razzismo in vista e proprii bozzetti di ideologia. Il sentimento sovranazionale legato al MEC l'eurocomunismo, le concezioni socialdemocratiche tipo «sviluppo» e la mitologia del progresso tecnico del neocapitalismo e quindi anche il neo colonialismo costituito sono indubbiamente le più messe da cui tirare conclusioni e da cui trarre un'immagine del razzismo. L'operaio FIAT negli anni '50 è stato invitato a sentirsi cittadino delle di un singolo stato che raggruppa unisce ed affratella tutti i lavoratori dei grandi monopoli e di tutti i paesi. Il livello delle specializzazioni produttive Part colonialmente vive è il sentimento di solidarietà nei confronti di tutti i produttori europei di auto e di tutti i gruppi nazionali dei «quattro note». Ed è sui tecnici e sugli operai più qualificati che si fa massiccia la campagna «ideologica» basata su di un ingenuo «sviluppo» aziendale o super aziendale. Il tecnico e l'uomo nuovo il super uomo del benessere il creatore della ricchezza in un moderno sistema economico e sociale sono i concetti che si stanno verificando nella lotta del neo colonialismo. Il razzismo in vista e proprii bozzetti di ideologia. Il sentimento sovranazionale legato al MEC l'eurocomunismo, le concezioni socialdemocratiche tipo «sviluppo» e la mitologia del progresso tecnico del neocapitalismo e quindi anche il neo colonialismo costituito sono indubbiamente le più messe da cui tirare conclusioni e da cui trarre un'immagine del razzismo.

Diego Novelli

Le lotte di fabbrica, quelle studentesche, quelle di quartiere hanno messo a confronto i meriti e i demeriti di un'apparizione di questi che hanno messo in evidenza le loro qualità e i loro difetti. E le lotte di fabbrica, quelle studentesche, quelle di quartiere hanno messo a confronto i meriti e i demeriti di un'apparizione di questi che hanno messo in evidenza le loro qualità e i loro difetti.

Un livello artistico originale raggiunto da un rilevante numero d'autori

Boom della letteratura nell'America latina

Il fenomeno ha suscitato un vivace dibattito tra gli intellettuali - Gli interventi sulle riviste cubane - Letteratura e rivoluzione - Il parere del romanziere uruguayano Mario Benedetti - Le spinte all'evasione e il libro come articolo di consumo - Le responsabilità dello scrittore

Nostro servizio

LA VANGUARDIA di Montevideo su Casa de los Américos e il Caman Barbudò due riviste letterarie cubane.

Di questo dibattito abbiamo parlato a lungo con Mario Benedetti uno dei più noti romanziere e saggisti latinoamericani che è nato e vive in Uruguay ma attualmente è impegnato a Cuba dove dirige all'Avana il centro di ricerca letteraria di Casa de los Américos.

La discussione prende il via da una valutazione del boom della letteratura latino americana.

Quando si parla di boom dice Benedetti è facile incorrere in pericolose esemplificazioni. In primo luogo non tutti gli scrittori del boom si sentono a proprio agio in esso. In secondo luogo non tutti hanno mosso un dito per essere inclusi in questa categoria. In terzo luogo non tutti sono in verità un poco spettacolare ma vi sono molte altre che si disperano per non essere stati compresi nel boom.

Il boom boom certamente il livello di qualità di questi scrittori. Credo infatti che oggi la letteratura latino americana ed in particolare la nuova letteratura di lingua spagnola e portoghese che hanno giocato il loro inflessibile ruolo determinando situazioni e imponendo decisioni che hanno avuto come volta e necessità conseguenza diretta di fatto ai quali si è dovuto piegare la vita sociale ed economica delle regioni meridionali.

responsabilità dello scrittore latino americano nei confronti del suo pubblico. Grandi speranze sono infatti riposte in questi scrittori che hanno saputo diagnosticare in profondità la realtà del continente e che creiscono alla sua immagine e con un proprio stile hanno impugnato direttamente e indirettamente la struttura del potere in America Latina. Caputo, Cortázar, Onetti, Rulfo, Sábato, Aguirre, Roa, Boscio, Foz, Lima, Vargas Llosa, Onetti, Fuentes (alcuni in parte del boom) non sono nomi che si sono guadagnati un gruppo di testimoni e di lettori.

Però - prosegue Benedetti - nel boom giocano anche i fatti del mondo. Dal fatto che un'America Latina di questo tipo non è mai esistita e che è in grado di opporre una propria maturo connotazione alla letteratura europea dalla quale essa è sempre stata conosciuta e che è in grado di elaborare un proprio specifico linguaggio unico e sgarbiato da ogni imitazione dei tentativi e delle sperimentazioni europee.

Meno noto però è il dibattito che prendendo spunto da questo boom si è sviluppato tra gli intellettuali latino americani sulle implicazioni di quella che è stata definita una «rivoluzione nella letteratura». Il dibattito verte su questa questione di fondo: da chi oggi gli intellettuali portati avanti: la «rivoluzione» a livello letterario rifiutando i vecchi schemi di fare letteratura o anche all'intelligenza di un livello di qualità di questi scrittori. Credo infatti che oggi la letteratura latino americana ed in particolare la nuova letteratura di lingua spagnola e portoghese che hanno giocato il loro inflessibile ruolo determinando situazioni e imponendo decisioni che hanno avuto come volta e necessità conseguenza diretta di fatto ai quali si è dovuto piegare la vita sociale ed economica delle regioni meridionali.

mente decorativo.

L'imperialismo tenta quindi di utilizzare il boom letterario per accreditare la scelta dell'evasione dell'intellettuale. Il suo sostanziale disimpegno sociale per offrire alle giovani generazioni del primo sottosviluppato il mito degli modelli di vita europei. Abbiamo così il problema centrale di quello in cui si dibattono in America Latina e di cui sono vittime gli stessi intellettuali. Il problema è di tipo politico e non letterario. Il problema è di tipo politico e non letterario.

Qual è il rapporto tra il boom letterario e il boom letterario? Il boom letterario è un fenomeno che non solo ha prodotto un gruppo di testimoni e di lettori ma ha anche prodotto un gruppo di testimoni e di lettori.

La lotta politica e procedere per il cammino nuovo. Credo che la battaglia di classe operaia in una attività lavorativa e sociale sia il mezzo più efficace per il raggiungimento della libertà politica e sociale.

«Però per evitare ogni malinteso ogni interpretazione malintesa della nostra creazione artistica credo sia giusto il momento per noi di fare un'operazione di chiarezza. Il nostro impegno politico è di tipo politico e non letterario. Il problema è di tipo politico e non letterario.

L'America latina è un continente di frontiera. Il boom letterario è un fenomeno che non solo ha prodotto un gruppo di testimoni e di lettori ma ha anche prodotto un gruppo di testimoni e di lettori.

Il boom letterario è un fenomeno che non solo ha prodotto un gruppo di testimoni e di lettori ma ha anche prodotto un gruppo di testimoni e di lettori.

La lotta politica e procedere per il cammino nuovo. Credo che la battaglia di classe operaia in una attività lavorativa e sociale sia il mezzo più efficace per il raggiungimento della libertà politica e sociale.

«Però per evitare ogni malinteso ogni interpretazione malintesa della nostra creazione artistica credo sia giusto il momento per noi di fare un'operazione di chiarezza. Il nostro impegno politico è di tipo politico e non letterario. Il problema è di tipo politico e non letterario.

La lotta politica e procedere per il cammino nuovo. Credo che la battaglia di classe operaia in una attività lavorativa e sociale sia il mezzo più efficace per il raggiungimento della libertà politica e sociale.

«Però per evitare ogni malinteso ogni interpretazione malintesa della nostra creazione artistica credo sia giusto il momento per noi di fare un'operazione di chiarezza. Il nostro impegno politico è di tipo politico e non letterario. Il problema è di tipo politico e non letterario.

La lotta politica e procedere per il cammino nuovo. Credo che la battaglia di classe operaia in una attività lavorativa e sociale sia il mezzo più efficace per il raggiungimento della libertà politica e sociale.

«Però per evitare ogni malinteso ogni interpretazione malintesa della nostra creazione artistica credo sia giusto il momento per noi di fare un'operazione di chiarezza. Il nostro impegno politico è di tipo politico e non letterario. Il problema è di tipo politico e non letterario.

Dichiarazioni di Lama, Scalia e Ravenna

Proposte della CGIL, CISL, UIL per una nuova politica sanitaria

1971 DOVRÀ ESSERE L'ANNO DELLE RIFORME E DELL'UNITÀ SINDACALE

Il governo obbligato a scelte precise - Contro il padronato e il «partito della crisi» - Le responsabilità del sindacato

Luciano Lama segretario generale della CGIL, Vito Scalia segretario generale...

Il 1971 - ha detto il compagno Luciano Lama - deve essere l'anno nel quale finalmente si dà il via alle riforme...

«Di pari passo almeno ad iniziativa della CGIL procede il processo unitario A3»...

«Il primo consiste nel rendere credibili al loro occhio quando diciamo che in concreto le riforme, dobbiamo portarle a casa e presto la riforma della casa e quella della sanità»...

«Sono queste riforme e unità che impegnano i sindacati del 1971 essi nell'anno da dell'anno che si apre han no posto preminente perché collegati alla possibilità di far fare un vero salto di qualità al movimento sindacale»...

Ruggero Ravenna ha dichiarato che le esperienze maturate dal movimento sindacale del nostro paese in questi ultimi anni l'abbiano di fatto investito di un'aura di normalità anacronistica...

«Gli stessi discorsi sul nuovo strumento di presenza sindacale e sul coordinamento delle lotte aziendali con le lotte per le riforme rientrano e lo caratterizzano nei contenuti del suo ruolo»...

La quota esente elevata a 600 mila lire

In vigore da gennaio lo sgravio sulla paga per la ricchezza mobile

Entra in vigore dal 1 gennaio il provvedimento che eleva a 600 mila lire la quota di reddito esente dalla imposta di ricchezza mobile i lavoratori dipendenti e a 300 mila lire per i lavoratori autonomi...

La lunga e aspra vertenza dei gommai

60 mila lavoratori decisi a battere Pirelli e FIAT

Il monopolio dell'auto minaccia sospensioni per fare pressioni sulle trattative e quello della gomma tenta di mettere in atto la decurtazione dei salari - Le rivendicazioni della categoria

Se le minacce di Pirelli dovessero trovare pratica attuazione, i 30 mila dipendenti del monopolio della gomma, in lotta, assieme agli altri 30 mila lavoratori del settore, per il rinnovo contrattuale, alla fine di questo mese dovrebbero vedersi decurtati i salari...

«Dall'inizio dell'anno sulle ali di una vittoriosa battaglia condotta nel corso dell'autunno contrattuale - ha aggiunto Ravenna - il movimento sindacale del nostro paese ha imboccato una strada da nuova più alta più difficile ma che conduce a traguardi più ambiziosi»...

La FIAT sostiene che gli scoperti dei gommai della Pirelli in particolare danneggia la sua produzione al punto persino di bloccarla completamente...

A parte quanto di vero possa esserci in questa presa di posizione della FIAT è chiaro soprattutto l'intento del monopolio dell'auto. Fare pressione sulle trattative contrattuali dei gommai e al minor prezzo possibile...

«Ma gli stessi dati sono una testimonianza quantificata della necessità di cambiare strada. Della ormai palese incapacità del grande capitale nazionale di ristrutturarsi sulla base delle mutazioni del clima sociale nel momento in cui la lotta dei misse mette in crisi un tipo di sviluppo economico basato sullo sfruttamento della forza lavoro e sulla sordida avvezza padronale negli investimenti produttivi»...

Indispensabile un servizio basato sulla prevenzione e gestito democraticamente

La salute dei cittadini si difende eliminando le cause delle malattie - La nocività in fabbrica e gli inquinamenti - I poteri di intervento dei Comuni, Regioni e dei comitati sanitari - Sopprimere la molteplicità degli incarichi professionali

Gli esperti della CGIL, CISL, UIL, sono d'accordo sui risultati dall'apporto gruppo di lavoro del CIPSE sui alcuni importanti problemi relativi alla riforma sanitaria...

1) Contenuti. Caratteristica fondante della nuova politica sanitaria deve essere un intervento attivo del servizio sanitario nazionale che cambiando il modo tradizionale dell'intervento risponde ad una visione unitaria e globale della tutela della salute (prevenzione cura e riabilitazione)...

2) Servizi di base. Il comune o il consorzio di comuni programma e realizza le attività sanitarie di base della comunità. Problema sociale di grande rilievo è l'intervento precoce nel confronto delle malformazioni e di sfuzioni di carattere ereditario e costituzionale...

3) Servizi regionali. La Regione promuove e assicura le attività sanitarie di base del territorio e coordina i servizi di base dei comuni e del consorzio di comuni...

4) Il ministero. A livello nazionale il ministero della Sanità, sulla base delle direttive del parlamento e del governo promuove e coordina i programmi di politica sanitaria gestisce direttamente i servizi sanitari di base della comunità...

5) Partecipazione. Per il governo della salute a livello nazionale sarà demoticamente costituito un organismo di lavoro che sarà formato da tutti i livelli di base realizzando in particolare uno stretto collegamento con i comitati delle USL...

6) Personale. I rapporti giuridici ed economici fra il servizio sanitario e le varie categorie di operatori interni ed esterni sono disciplinati da contratti e da convenzioni stipulate a livello nazionale con le organizzazioni sindacali interessate...

7) Farmaci. La situazione nel campo farmaceutico è tale da richiedere con urgenza l'intervento pubblico nella ricerca, produzione e distribuzione per la ricerca si impone la realizzazione di programmi che utilizzando gli istituti pubblici di ricerca esistenti (CNR istituti di sanità università ecc.) soddisfino le esigenze di una politica sanitaria attiva...

8) Il ministero. A livello nazionale il ministero della Sanità, sulla base delle direttive del parlamento e del governo promuove e coordina i programmi di politica sanitaria gestisce direttamente i servizi sanitari di base della comunità...

9) Partecipazione. Per il governo della salute a livello nazionale sarà demoticamente costituito un organismo di lavoro che sarà formato da tutti i livelli di base realizzando in particolare uno stretto collegamento con i comitati delle USL...

6) Personale

I rapporti giuridici ed economici fra il servizio sanitario e le varie categorie di operatori interni ed esterni sono disciplinati da contratti e da convenzioni stipulate a livello nazionale con le organizzazioni sindacali interessate...

7) Farmaci. La situazione nel campo farmaceutico è tale da richiedere con urgenza l'intervento pubblico nella ricerca, produzione e distribuzione per la ricerca si impone la realizzazione di programmi che utilizzando gli istituti pubblici di ricerca esistenti (CNR istituti di sanità università ecc.) soddisfino le esigenze di una politica sanitaria attiva...

8) Il ministero

A livello nazionale il ministero della Sanità, sulla base delle direttive del parlamento e del governo promuove e coordina i programmi di politica sanitaria gestisce direttamente i servizi sanitari di base della comunità...

9) Partecipazione

Per il governo della salute a livello nazionale sarà demoticamente costituito un organismo di lavoro che sarà formato da tutti i livelli di base realizzando in particolare uno stretto collegamento con i comitati delle USL...

10) Servizi di base

Il comune o il consorzio di comuni programma e realizza le attività sanitarie di base della comunità. Problema sociale di grande rilievo è l'intervento precoce nel confronto delle malformazioni e di sfuzioni di carattere ereditario e costituzionale...

11) Servizi regionali. La Regione promuove e assicura le attività sanitarie di base del territorio e coordina i servizi di base dei comuni e del consorzio di comuni...

12) Farmaci. La situazione nel campo farmaceutico è tale da richiedere con urgenza l'intervento pubblico nella ricerca, produzione e distribuzione per la ricerca si impone la realizzazione di programmi che utilizzando gli istituti pubblici di ricerca esistenti (CNR istituti di sanità università ecc.) soddisfino le esigenze di una politica sanitaria attiva...

13) Il ministero. A livello nazionale il ministero della Sanità, sulla base delle direttive del parlamento e del governo promuove e coordina i programmi di politica sanitaria gestisce direttamente i servizi sanitari di base della comunità...

14) Partecipazione. Per il governo della salute a livello nazionale sarà demoticamente costituito un organismo di lavoro che sarà formato da tutti i livelli di base realizzando in particolare uno stretto collegamento con i comitati delle USL...

Nei «lagers» di Wolfsburg

Caro direttore sono rientrato per qualche tempo in Italia in occasione delle feste natalizie e finalmente ho potuto cogliere l'Unità. L'ra da molti mesi che non lo potevo fare perché io lavoro a Wolfsburg dove mi piace molto. Vorrei dire che nei giornali italiani di sinistra non sono permessi la loro sa bene noi siamo una specie di reclusi sia nella fabbrica sia nel lager dove noi diamo a dormire di notte l'ora per questo che mi ha fatto recentemente colpito il fatto che l'Unità non ci dimentica come meritiamo...

«Di pari passo almeno ad iniziativa della CGIL procede il processo unitario A3»...

«Il primo consiste nel rendere credibili al loro occhio quando diciamo che in concreto le riforme, dobbiamo portarle a casa e presto la riforma della casa e quella della sanità»...

«Sono queste riforme e unità che impegnano i sindacati del 1971 essi nell'anno da dell'anno che si apre han no posto preminente perché collegati alla possibilità di far fare un vero salto di qualità al movimento sindacale»...

Ruggero Ravenna ha dichiarato che le esperienze maturate dal movimento sindacale del nostro paese in questi ultimi anni l'abbiano di fatto investito di un'aura di normalità anacronistica...

La FIAT sostiene che gli scoperti dei gommai della Pirelli in particolare danneggia la sua produzione al punto persino di bloccarla completamente...

A parte quanto di vero possa esserci in questa presa di posizione della FIAT è chiaro soprattutto l'intento del monopolio dell'auto. Fare pressione sulle trattative contrattuali dei gommai e al minor prezzo possibile...

«Ma gli stessi dati sono una testimonianza quantificata della necessità di cambiare strada. Della ormai palese incapacità del grande capitale nazionale di ristrutturarsi sulla base delle mutazioni del clima sociale nel momento in cui la lotta dei misse mette in crisi un tipo di sviluppo economico basato sullo sfruttamento della forza lavoro e sulla sordida avvezza padronale negli investimenti produttivi»...

«Gli stessi discorsi sul nuovo strumento di presenza sindacale e sul coordinamento delle lotte aziendali con le lotte per le riforme rientrano e lo caratterizzano nei contenuti del suo ruolo»...

«Il primo consiste nel rendere credibili al loro occhio quando diciamo che in concreto le riforme, dobbiamo portarle a casa e presto la riforma della casa e quella della sanità»...

Lettere all'Unità

Nei «lagers» di Wolfsburg

Caro direttore sono rientrato per qualche tempo in Italia in occasione delle feste natalizie e finalmente ho potuto cogliere l'Unità. L'ra da molti mesi che non lo potevo fare perché io lavoro a Wolfsburg dove mi piace molto. Vorrei dire che nei giornali italiani di sinistra non sono permessi la loro sa bene noi siamo una specie di reclusi sia nella fabbrica sia nel lager dove noi diamo a dormire di notte l'ora per questo che mi ha fatto recentemente colpito il fatto che l'Unità non ci dimentica come meritiamo...

«Di pari passo almeno ad iniziativa della CGIL procede il processo unitario A3»...

«Il primo consiste nel rendere credibili al loro occhio quando diciamo che in concreto le riforme, dobbiamo portarle a casa e presto la riforma della casa e quella della sanità»...

«Sono queste riforme e unità che impegnano i sindacati del 1971 essi nell'anno da dell'anno che si apre han no posto preminente perché collegati alla possibilità di far fare un vero salto di qualità al movimento sindacale»...

Ruggero Ravenna ha dichiarato che le esperienze maturate dal movimento sindacale del nostro paese in questi ultimi anni l'abbiano di fatto investito di un'aura di normalità anacronistica...

La FIAT sostiene che gli scoperti dei gommai della Pirelli in particolare danneggia la sua produzione al punto persino di bloccarla completamente...

A parte quanto di vero possa esserci in questa presa di posizione della FIAT è chiaro soprattutto l'intento del monopolio dell'auto. Fare pressione sulle trattative contrattuali dei gommai e al minor prezzo possibile...

«Ma gli stessi dati sono una testimonianza quantificata della necessità di cambiare strada. Della ormai palese incapacità del grande capitale nazionale di ristrutturarsi sulla base delle mutazioni del clima sociale nel momento in cui la lotta dei misse mette in crisi un tipo di sviluppo economico basato sullo sfruttamento della forza lavoro e sulla sordida avvezza padronale negli investimenti produttivi»...

«Gli stessi discorsi sul nuovo strumento di presenza sindacale e sul coordinamento delle lotte aziendali con le lotte per le riforme rientrano e lo caratterizzano nei contenuti del suo ruolo»...

«Il primo consiste nel rendere credibili al loro occhio quando diciamo che in concreto le riforme, dobbiamo portarle a casa e presto la riforma della casa e quella della sanità»...

«Sono queste riforme e unità che impegnano i sindacati del 1971 essi nell'anno da dell'anno che si apre han no posto preminente perché collegati alla possibilità di far fare un vero salto di qualità al movimento sindacale»...

«Io grido «di qua un po non dovuto forse accitare quell'impianto grosso come penso che mi venuta offerta, senza che mi compromettessi per nulla e che mi avrebbe permesso di vivere non solo più decentemente ma anche più dispendiosamente»...

«Io lo fissavo stupito. La egli abbandonava improvvisamente la sedia e si alzò e disse che il capo quasi piangeva e sussurrò «No caro signore io quel compenso non l'ho potuto accettare. Ho fatto come ho fatto e non mi affido non per un dovere verso il governo ma soltanto perché il senso della giustizia è così fortemente radicato in me che non potrei tradirlo mai»...

LETTERA FIRMATA (S. Margherita Genova)

Per escludere le donne nel concorso c'era anche la «prova di forza»

Signor direttore sono una vostra lettrice e vi scrivo anche a nome di altre persone di mia conoscenza che come me hanno fatto il concorso per le nuove della PS. Dato che non c'era neanche la prova di forza e a mio avviso è stato discriminato in quanto si sono dovuti in due prove obbligatorie la prima consisteva in un esame a quiz e la seconda in un esame ergonomico (ricco di prova della forza) e qui la discriminazione iniziò...

GABRIELLA BIAGINI (Bologna)

La lenta marcia dei vaglia a Reggio Calabria

Signor direttore da alcuni mesi ricevo dal INPS di Reggio Calabria una lettera di un mio partecipante che viene emesso puntualmente ogni fine mese. Come me ci sono decine e decine di lavoratori che attendono questo assegno per poter affrontare le spese di cura e sostentamento per loro stessi e per i loro familiari...

FRANCESCO LAGANA' (Reggio Calabria)

Agli esclusi l'«augurio» dell'INPS

Egregio direttore comprendo il disappunto del «gruppo di candidati» (10 dicembre) e l'etere a l'Unità (21) che non ha partecipato con esito negativo al concorso dell'INPS per l'assunzione di personale fuori ruolo stoltosi nel novembre 1969...

FRN' SO' COCCA (Capo ufficio stampa dell'INPS Roma)

Dopo una assemblea sulla stampa comunista

Fabbrico: impegno per 50 abbonamenti in più all'Unità

Nel centro emiliano gli abbonati sono già 160 e le copie domenicali 400 - Il quotidiano del Partito come strumento di propaganda e veicolo d'informazione moderno e aggiornato

Abbiamo incontrato i compagni di Fabbrico nel corso di un'assemblea dedicata ai problemi della nostra stampa. In discussione è stata innanzitutto l'investimento contenuto nel nostro giornale la sua presenza nel mondo dell'editoria quotidiana le questioni in corso...

Il perito conferma la denuncia della madre napoletana

La donna che partorì in piedi

«E' vero il bimbo cadde e si fratturò la testa»

La tragedia nell'ospedale Nuovo Loreto - La polizia non volle ricevere la denuncia dei genitori disperati - Una trasmissione radio divulgò la notizia dopo diversi giorni - Occorre accertare tutte le responsabilità

SORA - per lo scoppio dei mortaretti

Salta in aria la casa: morti marito e moglie

Sono rimasti sepolti sotto le macerie - Una scintilla ha provocato l'esplosione - Danneggiati anche i rosoni della cattedrale di S. Maria Assunta

Due coniugi sono morti a Sora in provincia di Teramo. La casa è stata distrutta da un'esplosione. Le cause della tragedia non sono state ancora determinate. La casa era stata costruita da un artigiano ma sembra che il colosso sia stato provocato dallo scoppio di alcuni mortaretti che la colpirono. La casa era stata costruita da un artigiano ma sembra che il colosso sia stato provocato dallo scoppio di alcuni mortaretti che la colpirono.

Primi hanno tirato fuori il corpo di Luigi Meglio. L'uomo dava appena dei segni di vita. I soccorritori si sono resi conto che non c'era più niente da fare ma hanno tentato ugualmente di salvarlo. L'uomo è stato trasportato in un'auto ma durante il tragitto l'uomo è spirato. Dopo un mezzo ora dalle macerie è stata estratta la moglie ormai priva di vita.

Questa ipotesi sarebbe convalidata dal sommario esame fatto dal medico legale nel obitorio dell'ospedale di Sora sul corpo di Luigi Meglio. Il santuario ha rilevato sul corpo un unico stato di polverizzazione e di frammentazione. I brandelli di indumenti e le scarpe presentano evidenti segni di bruciatura. Ora la polvere grigiasta messa in un piccolo contenitore e sta da consegnata al colonnello De Santis del polverificio militare di Fontana Liri per l'analisi chimica.

Importante scoperta scientifica

Più intelligenti con la scotofobina

Una sostanza chimica denominata scotofobina (temi derivato dal greco e che significa «paura del buio») è stata isolata nel cervello di alcuni topi da laboratorio. Nello spiegare ai giornalisti la portata di questa scoperta, il dottor Ungar ha detto che l'ha determinata e delle prospettive che essa apre il dottor Ungar potrebbe essere come primi risultati pratici. Il suo per via orale o per iniezione in quattro o cinque settimane chimiche artificiali, caprei di stimolare nei bambini i ritardi mentali nel processo di apprendimento per farli camminare, parlare, mangiare correttamente e soddisfare i bisogni corporali automaticamente. L'uso di altri tipi di sostanze chimiche specifiche per stimolare il processo mnemonico in persone che non abbiano le memorie normali. Per un lontanissimo futuro (forse entro 30 o 100 anni) potrebbe essere possibile secondo Ungar migliorare con mezzi chimici il livello di intelligenza di tutti gli uomini esistente come negli ultimi anni e stato migliorato il livello generale della salute.

in quello umano. Tale sistema controllato chimicamente sarebbe simile (anche se non identico) al «codice genetico» sul quale recentemente è stata fatta piena luce e che coinvolge l'immagazzinamento di informazioni ereditarie nelle cellule viventi. La scoperta della scotofobina ha concluso il dottor Ungar potrebbe essere come primi risultati pratici. Il suo per via orale o per iniezione in quattro o cinque settimane chimiche artificiali, caprei di stimolare nei bambini i ritardi mentali nel processo di apprendimento per farli camminare, parlare, mangiare correttamente e soddisfare i bisogni corporali automaticamente. L'uso di altri tipi di sostanze chimiche specifiche per stimolare il processo mnemonico in persone che non abbiano le memorie normali. Per un lontanissimo futuro (forse entro 30 o 100 anni) potrebbe essere possibile secondo Ungar migliorare con mezzi chimici il livello di intelligenza di tutti gli uomini esistente come negli ultimi anni e stato migliorato il livello generale della salute.

Dalla nostra redazione

NAPOLI 28

Il bambino che una donna partorì in piedi il 23 novembre scorso sulla soglia della sala parto dell'ospedale Nuovo Loreto e morto per aver battuto la testa contro il pavimento. Lo ha stabilito senza ombra di dubbio la perizia necroscopica affidata al prof. Marco Gazzaria. Non si tratta di una notizia ufficiale ma una indiscrezione trapelata dagli ambienti forensi. Il perito ha riscontrato una frattura cranica sulla testa del bimbo. La causa della morte non è possibile a teorizzare perché non si conosce ancora la risposta all'interrogativo principale dell'intera vicenda: al momento della espulsione il bimbo era morto o era vivo? All'ospedale Loreto il personale di tutto quel che la tragedia ha sostenuto ed è riportato nella cartella clinica — che il bimbo era già morto al momento in cui venne alla luce.

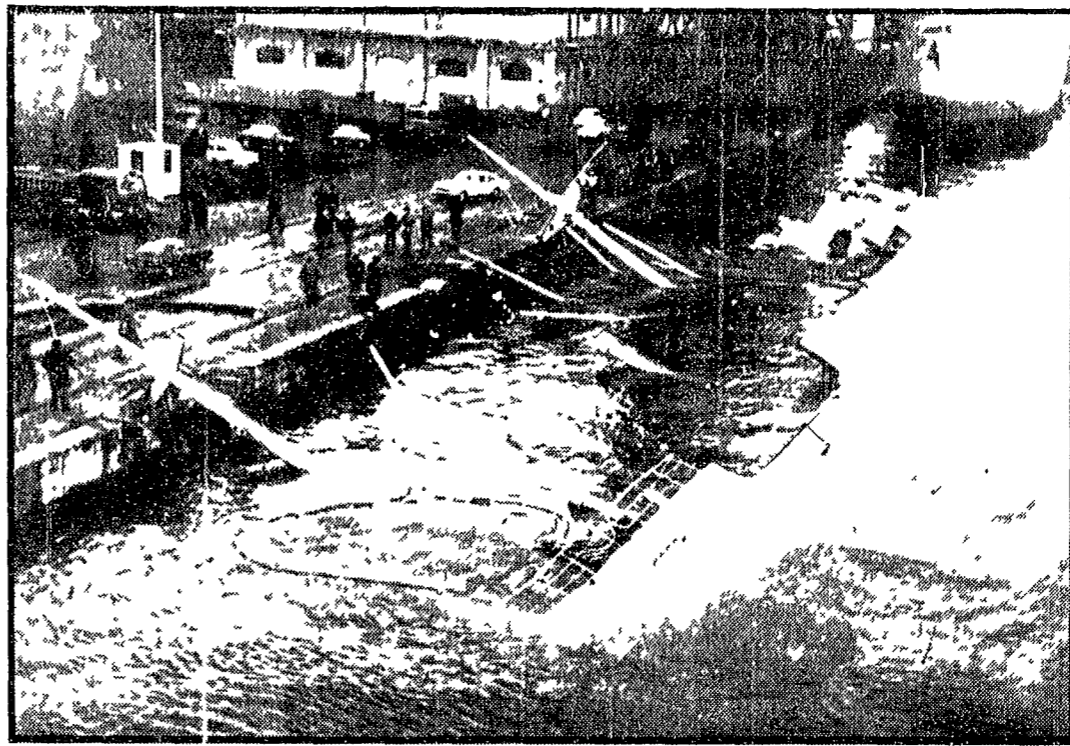
Questa sconcertante e per molti aspetti sconcertante storia — già da noi ampiamente riportata all'epoca in cui i fatti si verificarono — fu così prepotentemente d'attualità riproposta tutti gli interrogativi che allora furono avanzati e che fino a oggi non hanno avuto risposte precise e chiare. Come fosse i nostri lettori ricordano questa amara vicenda — che ancora una volta illumina sinistramente lo stato delle strutture dell'assistenza sanitaria nel nostro paese in generale e nel Mezzogiorno in particolare — e venuta alla luce per la caparbia decisione dei genitori.

Quando la donna — Amelia Ferrante di 27 anni, abitante alla strada comunale Nuova Villa a San Giovanni a Teduccio un quartiere periferico di Napoli — fu dimessa dall'ospedale insieme con il marito Mario De Simone di 31 anni si recò al commissariato di pubblica sicurezza del proprio quartiere e denunciò l'accaduto per tutta risposta ne ricevette un ammonimento a valutare bene il passo che si accingeva a compiere.

Il 23 novembre scorso Amelia Ferrante (già madre di una bella bambina Anna di 2 anni) si recò alla clinica S. Rita in preda alle doglie. Qui il medico di turno la visitò e presentandosi il parto piuttosto difficile le consigliò il ricovero presso un ospedale dotato di incubatrici. La donna si recò così al Nuovo Loreto. Anche qui per mancanza di posti letto le suggeriscono di recarsi all'ospedale Cardarelli ma prima del trasferimento il ginecologo di tutto la visita e resosi conto della imminenza del parto la fa restare nella sala travaglio. Viene aggiunto un letto (ve ne sono da 4 a 3) e la donna vi viene lasciata sola con le altre partorienti. La sala parto è proprio di fronte a quella del travaglio. Quale che ora dopo i dolori diventa non lancia: Amelia Ferrante chiama disperatamente il fermiere. Sente che il bimbo sta uscendo. Il fermiere la raggiunge e si rende conto che il bimbo sta venendo alla luce e allora forse presa dal panico, inspiegabilmente un po' di tempo, una letargia o di tentare un intervento nella stessa sala travaglio fa scendere la donna dal letto e la condurrà per un braccio tentata di farle raggiungere a piedi la sala parto.

Amelia Ferrante regge con una mano la testa del bimbo venuta intanto alla luce ma compiuti pochi passi non regge più la piccola molla e la pancia e il piccolo cede a terra battendo la testa. Per due o tre secondi il bimbo è tutto finto. Il medico che il figlio era nato già morto e che quindi non c'è di che preoccuparsi.

Sergio Gallo



AFFONDATA NEL PORTO

La forte mareggiata che ha battuto, ieri, tutti i porti del Tirreno ha provocato, a Napoli, l'affondamento del mercantile greco «Tropeoferos» che è stato sbattuto dalle ondate contro il molo 18. Il comandante Michele Macalali, di 32 anni, avvertiva la capitaneria di porto che nella nave (un cargo di 1600 tonnellate) si era aperta una falla. I tredici marinai che si trovavano a bordo venivano fatti scendere e i Vigili del fuoco provvedevano a pompare l'acqua dalle stive. Ogni tentativo era, comunque, inutile all'alba la nave affondava a pochi metri dalla banchina. Nella foto: la nave greca semisommersa nel porto di Napoli.

Continua l'ondata di maltempo in tutta Italia e in Europa

MAREGGIATE NEVE E PIOGGIA

L'arco appenninico sotto la bufera - Torino coperta di bianco - Catene in città per le auto - Pioggia a Milano e Genova - Nel porto ligure il mare provoca danni - Bloccata l'attività - Le previsioni per le prossime 24 ore



Al freddo e alla neve che hanno investito quasi tutte le regioni italiane, si è aggiunta ieri, sul versante tirrenico, una mareggiata che ha provocato danni e levanti. Nel resto d'Europa, la situazione non è migliore. Parigi è nella morsa del freddo con sette gradi sotto zero, mentre Londra e Inghilterra sono semi sommerse dalla neve. Freddo neve e ghiaccio anche in Germania, in Ungheria e Cecoslovacchia. A Mosca, ovviamente, è stata registrata la temperatura più bassa: 18 sotto zero.

Le previsioni non sono ancora favorevoli anche se sono previste schiarite. Sul fronte Venezia la pioggia è caduta in pianura mentre in montagna si sono avute abbondanti nevicate. Quasi tutti i valichi della zona sono ancora bloccati. A Milano e in tutta la Lombardia, la neve ha smesso di cadere ed è tornata la nebbia con una pioggia fitta. L'aeroporto di Linate è stato riaperto al traffico. A Desio un uomo è morto assiderato nella propria abitazione. A Bolzano e in tutto l'Alto Adige, si sono avute abbondanti nevicate. A Cortina, una gara sciistica è stata sospesa per la troppa neve caduta.

Venezia, Chioggia e Sottomarina si è avuto, ieri mattina, il fenomeno della acqua alta. Le sirene d'allarme del comune hanno suonato a lungo.

In Liguria, la neve si è sciolta e copre i campi nei paesi dell'entroterra. Si è avuta, invece, una eccezionale mareggiata con vento a 70 chilometri l'ora e mare forza 6 a Genova. In porto, le navi hanno rafforzato gli ormeggi e tutti i movimenti per i bacini sono stati sospesi. La mareggiata ha investito e allagato anche alcune strade cittadine. Stessa situazione anche a La Spezia, dove un vecchio rimorchiatore e due grosse barche sono affondate.

A Torino si è avuta, in mattinata, nel corso della notte, una nevicata eccezionale in tutto il Piemonte nella Valle d'Aosta e nello stesso centro di Torino, è necessario l'uso delle catene. In Emilia Romagna, Toscana, si sono avute schiarite. Sul'Umbria, la Marche, l'Abruzzo si sono avute invece ancora forti nevicate. Anche in alcune zone della Calabria è caduta la neve. Ad Agrigento, nella Valle dei Templi, i mandorli sono fioriti. A Palermo il termometro segnava 17 gradi.

Nella foto a sinistra: Baccadasse (Genova) sotto la neve in alto, la mareggiata nel porto di Genova.

Sconcertante sentenza d'appello sullo scandalo del Banco di Sicilia

Absoluzione per Bazan e soci

Una condanna solo per il «prestito» di un autista a Pella — Anche Bolaffi e Baldacci prosciolti dalle accuse — I legami con gli ambienti finanziari della Democrazia cristiana

Petroliera si spacca nell'Oceano Atlantico

La petroliera finlandese Rigny, di 1103 tonnellate, si è spezzata in due a 600 miglia a sud di New York. La scia è stata vista da un aereo spia che ha fotografato la nave in due pezzi. La nave era in viaggio verso il porto di New York. La scia è stata vista da un aereo spia che ha fotografato la nave in due pezzi. La nave era in viaggio verso il porto di New York.

Dalla nostra redazione: PALERMO 28. Una nuova sconcertante sentenza dell'istituto di diritto pubblico del Banco di Sicilia, dopo l'arresto non tanto del suo ex presidente Carlo Bazan, ma di un altro ex presidente, il marchese Bolaffi, è stata pronunciata. Il Banco di Sicilia, dopo l'arresto non tanto del suo ex presidente Carlo Bazan, ma di un altro ex presidente, il marchese Bolaffi, è stata pronunciata. Il Banco di Sicilia, dopo l'arresto non tanto del suo ex presidente Carlo Bazan, ma di un altro ex presidente, il marchese Bolaffi, è stata pronunciata.

Il tutto condonato però — di un autista a Pella — Anche Bolaffi e Baldacci prosciolti dalle accuse — I legami con gli ambienti finanziari della Democrazia cristiana. Per chiudere gli occhi e impedire che rivelasse le maglie dell'istituto ha sostenuto la procura per i mochi. Spese degli studi preparati da una rivista che non vide mai la luce. Il rapporto con successo la difesa. Quanto all'accusa mossa al famoso filatelico Giulio Bolaffi — l'aveva lucrato così quasi centomila di interessi sul la vendita al Banco di una collezione degli Antichi Stati — e per cui era stato condannato in tribunale secondo i giudici di appello al fatto non sussiste.

Spagnuolo nuovo procuratore generale a Roma

Dalla crociata censoria contro film libri e spettacoli al caso «La Zanzara» - Gli yacht con bandiera ombra

Dalla nostra redazione

MILANO 28. Stando ad indiscrezioni giunte dalla capitale il Consiglio superiore della magistratura ha nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma il dott. Camello Spagnuolo già procuratore capo dell'Repubblica a Milano e poi procuratore generale a Genova.

Così il dottor Spagnuolo sale in alto gradino. Si tratta di una carica davvero esaltante che merita di essere ricordata. Il suo sommo nome per i nostri lettori.

Spagnuolo cominciò a fare luce quando assunse l'incarico di procuratore capo della Repubblica a Milano. Infatti con un accostissimo gioco di equilibri fra le forze interne ed esterne alla magistratura riuscì a rendere accettabile un po' a tutti. Senonché cominciarono a circolare voci smentite in relazione ad istituzioni particolarmente delicate. Poi d'un tratto il dottor Spagnuolo effettuò una sterzata che concise con l'arrivo a Milano del nuovo procuratore generale dottor Pietro Trombi. Questi come è noto iniziò la sua crociata censoria sequestrando i migliori film italiani dell'epoca e spendendo spietati tentativi incriminando libri e loro autori. Così di bloccate in pratica per quattro anni la vita culturale milanese.

Il dottor Spagnuolo superando antiche diffidenze che lo dividevano da Trombi, lo seguì su questa strada diventando l'esecutore delle sue direttive. Fu così che due vennero battezzati «procuratori censori». L'altra però la crociata per la reazione dell'opinione pubblica. Trombi si ammorbò e Spagnuolo finì procuratore generale nella poco ambita sede di Trento.

Il suo successore ad interim alla Procura della Repubblica milanese il procuratore aggiunto Lanzani e il sostituto procuratore Carcano scatenarono il caso della Zanzara. Ma anche questa volta l'opinione pubblica reagì e negativamente il presidente e gli allievi del Paim furono assolti con formula piena dal tribunale e il Consiglio superiore della magistratura a più inchiesta sopratutto in relazione all'episodio dei ragazzi impuniti costretti a sposare gli altri del caso Carcano.

Tale inchiesta però fu in seguito artificiosamente allungata al presidente del tribunale che aveva pronunciato la sentenza di assoluzione il consigliere Luigi Bianchi d'Esposita e tutto finì nella dimenticata sede di Trento.

Intanto la procura generale milanese aveva ottenuto dalla Cassazione il trasferimento a Genova del processo d'appello della Zanzara per legittima sospensione. Ed ecco al loro tornare in scena il dottor Spagnuolo che inviato come procuratore generale nel capoluogo della Liguria istituì l'appello rendendo così possibile la celebrazione del processo.

Morale le alte sfere preoccupate per l'impopolarità del caso riuscirono a risolvere il problema con questa manovra: ad alto livello il dottor Spagnuolo è nominato procuratore generale con una rinnovata fama di progressista punto a divenire procuratore generale di Milano. Questo disegno però fallì.

Infatti le indiscrezioni sulla sua prossima nomina si scatenarono tali reazioni a Milano che il Consiglio superiore in via di tutta fretta degli ispettori nella nostra città e procedette quindi all'interrogatorio di magistrati giornalisti ed avvocati. L'esito degli accertamenti non venne reso noto certo e che fu nominato un altro procuratore generale.

Ma non era finita. Poco dopo a Genova scoppiò un scandalo degli yacht battenti bandiera ombra e il dottor Spagnuolo fu accusato di aver sedotto uno sovrappeso additato dalla Guardia di Finanza. Gli accusatori hanno fuori anche la vecchia notizia di un giornale milanese dalla quale risultava che l'allora magistrato stando sulla sua imbarcazione aveva scortato su un'isola un ladro e lo aveva fatto arrestare. Anche questa volta però la faccenda finì nel nulla ed ecco ora il dottor Spagnuolo promosso procuratore di una promozione a Roma. Come un magistrato così deciso possa ottenere una così alta e delicata carica è un mistero.

Per ore la rappresentanza del governo franchista assediata dai giovani e dai democratici al grido «Spagna libera, salviamo i patrioti baschi»

IMMEDIATA E FORTE PROTESTA DAVANTI ALL'AMBASCIATA

Tutti stasera alle ore 19 a piazza di Spagna



Appello della Federazione del PCI: «mobilitazione popolare nelle fabbriche, nei quartieri, nelle strade della capitale» - Comunicati del PSIUP e PSI che invitano a partecipare alla manifestazione

Appena si è diffusa in città la notizia della splendente sentenza, contro i suoi compagni baschi, condannati alla pena di morte dal tribunale militare di Burgos, vi è stata una prima, immediata, spontanea reazione di sdegno e di commozione. A piazza di Spagna, a pochi metri dalla sede dell'ambasciata spagnola, circondata da una schiera di carabinieri e carabini, sono rievocati per alcune ore grida e slogan contro il crimine franchista, in sintonia ai canti della Resistenza.

Nell'incontro con la Giunta
Paolo VI sui problemi della città

Nel corso del tradizionale incontro di fine d'anno con la Giunta capitolina, Paolo VI ha ricordato ancora i problemi che affliggono la città nell'anno del centenario. Il Papa, innanzi tutto, ha parlato dei baraccati. Rivolto al sindaco Clelio Darida, come aveva già fatto l'anno scorso, Paolo VI ha detto che desidera farsi salvatore di questi diseredati cittadini di Roma. «Si tratta di poveri», ha continuato il papa, «che continuano a fluire a Roma, e formano quasi per generazione spettrale le borgate marginali della città, pieni di umidità, in lotta con la miseria».

o ancora «Franco boia», lo slogan che anche negli anni scorsi si è ripetuto nella stessa piazza quando fu assassinato Giannina, hanno interrotto il monologo di via Coniotti, di via Prati, di via del Babuino, di piazza di Spagna, rievocando fin altre le finestre dell'ambasciata.

La protesta è proseguita fino a sera, il compagno Veneri, prima, e poi il segretario provinciale del PSIUP Parola, hanno detto brevi frasi, ai compagni raccolti sulle scale. Erano presenti tra gli altri il segretario della Federazione del PCI Petroselli, i parlamentari del PCI Giannantonio e Madorelli, i consiglieri regionali Ferrara e Colombini, la compagna Cia, segretaria della C.d.L. e numerosi altri compagni, dirigenti comunisti e socialisti.

Stasera un'altra grande manifestazione popolare e antifascista contro la sentenza di Burgos è stata indetta per le 19 ancora a piazza di Spagna.

La Federazione comunista romana ha diffuso un appello nel quale, dopo avere sottolineato come i lavoratori e i giovani romani, a poche ore dalla infame sentenza di Burgos, hanno reagito dando vita al centro di Roma, ad una prima e combattiva manifestazione, «chiamata alla mobilitazione popolare nei luoghi di lavoro, nei quartieri, nelle strade della capitale e in via tutti i democratici, i lavoratori, i giovani a partecipare uniti alle ore 19 in piazza di Spagna, per una grande, combattiva manifestazione popolare, Roma democratica e antifascista scende in lotta per salvare la vita dei patrioti baschi, per la libertà del popolo spagnolo».

A sua volta la Federazione provinciale del PSIUP, ha invitato i lavoratori a manifestare con ogni forma la loro protesta e la loro volontà di lotta partecipando alla manifestazione di questa sera, «per un nostro comune, per un nostro paese alla morte i patrioti dell'ETA, per dimostrare — come è scritto in un comunicato — la più ampia solidarietà con le forze più avanzate dei popoli di Spagna. La Federazione provinciale del PSIUP ha anche invitato i lavoratori, i democratici, i giovani a levare alta la loro protesta per salvare la vita dei patrioti baschi e ha invitato loro un invito a patteggiare alla manifestazione di questa sera a piazza di Spagna. Infine anche le organizzazioni giovanili democratiche e di sinistra stanno organizzando una massiccia partecipazione delle forze studentesche e delle nuove leve del movimento operaio alla manifestazione di questa sera in piazza di Spagna. Nelle foto i giovani e democratici mentre manifestano: in alto, a piazza di Spagna i carabinieri e i poliziotti mentre spingono i manifestanti verso la scalinata di Trinità dei Monti.

Il giallo di piazza Fiume è davvero un delitto da professionisti

Niente impronte dei killer nella casa di Jo le maire

Gli assassini avevano i guanti o hanno cancellato ogni traccia — Il «sindaco di Pigalle» ha la chiave del mistero? — Arrestati tre stranieri con la droga durante l'indagine



Enrico Passigli

La polizia scientifica non ha trovato alcuna impronta nel lussuoso appartamento di via Belisario, a due passi da piazza Fiume, dove la notte tra il 22 e il 23 scorso è stato assassinato con 27 coltellate Enrico Passigli, il segretario-socio di Jo le maire, noto boss della «mala» italo francese. Questo confermerebbe la tesi, fin qui sostenuta dagli investigatori, che il delitto sia stato compiuto da killer professionisti i quali hanno reso un agguato al braccio destro del boss. L'assassino (o, più verosimilmente, gli assassini) aveva le mani guantate oppure si è servito di un fazzoletto per cancellare, ogni traccia dai mobili e dagli oggetti. In particolare sulle lampadine svitate nel bagno e nella camera da letto di Jo le maire la scientifica non ha trovato alcuna impronta (come invece speravano gli investigatori).

Caduta la possibilità di risalire agli assassini attraverso le impronte, gli inquirenti hanno rivolto la loro attenzione ad alcune macchie di sangue che erano state rilevate sul vandino e vicino la vasca da bagno. Ma anche questo indizio è stato subito accantonato quando lo stesso Jo ha spiegato — e la perizia ha confermato questa versione — che il sangue era suo. L'aveva perduto per un laceramento alla testa procuratogli tre o quattro giorni prima del delitto da una donna con la quale in un night aveva litigato. La entraseuse l'aveva colpito, sembra, con un oggetto tagliente, un bicchiere o un portacenere.

Quindi, nessun passo avanti hanno compiuto i poliziotti verso la soluzione del giallo di piazza Fiume. Il capo della Mobile Palmeri si è mostrato con cronica abbinata pessimista. «Stanno spulciando l'elenco delle amicizie vecchie e nuove del boss italo francese e del suo braccio destro. Nessun elemento utile per le indagini è venuto fuori dagli interrogatori a cui abbiamo sottoposto Jo Rossi, Michelucci e gli altri che hanno partecipato la sera prima del delitto ad un incontro nella casa di Jo le maire». Palmeri ha poi aggiunto, ovvia mente, che le indagini proseguono e che ogni pista viene vagliata.

Un fatto però è certo. La polizia non sa ancora perché è stato commesso il delitto e non sa, almeno così sembra, se in effetti la vittima del killer doveva essere Enrico Passigli o lo stesso Rossi. Il boss italo-francese quando è stato arrestato (accusato formalmente di favoreggiamento) non è apparso molto dispiaciuto. E la cosa, secondo la polizia, è abbastanza comprensibile, perché l'ex «sindaco di Pigalle» sa benissimo che Regina Coeli, per ora è l'unico posto dove può stare tranquillo. Dice ancora gli investigatori che Jo conosce o immagina chi è stato ad assassinare il suo braccio destro e probabilmente sa anche se gli assassini volevano colpire lui.

Quindi, al centro delle indagini restano la figura e le amicizie dell'anziano boss. Tra queste c'era anche John Daniel Michelucci, il 28enne corso ar restato la vigilia di Natale per che aveva il passaporto falso. Il giovane, che è uno dei testimoni che conferma l'alibi di Jo le maire, come si è saputo, è ricercato dalla Sûreté per i viaggi che faceva di frequente in Italia, la Francia e la Svizzera. John Michelucci si era trasferito a Roma con la famiglia tre mesi fa. Ora la polizia, convinta che dietro il delitto vi sia un traffico internazionale, cerca di sapere se il giovane corso aveva rapporti di affari con Jo le maire. La mobile sembra dunque propendere a ritenere che nel giallo di piazza Fiume c'entri in qualche modo la droga, ma all'incanto i poliziotti, se l'ipotesi è vera in questo caso Jo le maire che negli ultimi tempi sembrava messo in «risparmio» della malattia sarebbe solo un pesce piccolo. Comunque tutto è ancora molto nel vago e la polizia sembra avere le idee molto confuse. Si continua anzi a parlare di «crack» delle prostitute, della protezione imposta ai night. Intanto le indagini, che sono condotte in collaborazione con la polizia spagnola francese e spagnola, hanno portato a Roma, per ora, all'arresto di tre persone gestori di un circolo ricreativo che detenevano 600 grammi di hascisc.

Solo una frattura!
Salva dopo un «volo» di 20 metri



Leo Canullo

Si è gettata dall'ottavo piano; un volo pauroso di oltre venti metri finito, con un tonfo sordo, sulla terrazza del primo piano, nel cortile del palazzo. Terzo i primi soccorritori, fra cui un medico, vicino a casa, sono accorsi, la donna, Sanna Bonducci, 40 anni, giaceva in terra, ma non aveva perduto i sensi, è riuscita a scambiare qualche parola col medico. Poi la corsa al Policlinico e qui, tra l'incertezza di sanitari ed infermieri, le hanno riscontrato solo una frattura al piede, qualche escoriazione e livido. Se la caverà in 35 giorni. Insomma, come se fosse caduta per le scale in ciondolo.

L'incredibile episodio è avvenuto nelle prime ore di ieri mattina, alle 5, in viale Eritrea 85, dove la signora Bonducci abita con il marito, avvocato Franco Perini, e due figli. La donna, che da tempo soffre di una grave forma di esaurimento nervoso, si è alzata dal letto, e senza far rumore, ha raggiunto il terrazzo che si affaccia dall'ottavo piano, sul cortile, di qui si è gettata nel vuoto. L'anno scorso gli abitanti dell'appartamento, i coniugi Bonino, e il medico di Castellani.

Sempre ieri è morta al reparto craniolesi del San Giovanni la studentessa universitaria Anna Maria Barco, 19 anni, che sabato scorso si gettò da una finestra. NELLA FOTO: Il pauroso volo della signora Bonducci

Un anno di lotte operaie
Non c'è stata «pace sociale»

Manifestazione di protesta della comunità israelitica

Per protestare contro la sentenza pronunciata dal tribunale di Leungrad, alcune centinaia di appartenenti alla comunità israelitica si sono recati ieri mattina in corteo all'ambasciata dell'URSS, in via Gaeta dove hanno consegnato un documento di protesta. La manifestazione si è svolta con compostezza, ma non sono in incanti ai cum cartelli con scritte provocatorie antisovietiche.

Da via Gaeta i dimostranti hanno raggiunto piazza Esedra, dove hanno parlato il presidente della comunità ebraica, Ing. Piperno e il presidente della sezione italiana dell'Associazione internazionale ebraica, avv. Bisceglia.

Nel suo discorso l'avvocato Bisceglia ha detto tra l'altro: «La comunità ebraica italiana e la Federazione ebraica italiana si sono unite per esprimere il loro dissenso al delitto del 5.5.70 sovietico. Non si può tollerare un tale delitto che non sia lo Stato sovietico, a sua volta a ledere i diritti fondamentali di esseri umani. La pena capitale o un ogni caso troppo grave per qual siasi delitto e tanto più per il tentato delitto o per l'intenzione di tentato delitto».

Non si chiude, clemente — ha aggiunto il caratterista — ma si chiede giustizia, non si pretende che altre leggi, estranee allo Stato, vengano applicate in URSS, ma che sia lo stesso carta costituzionale sovietica ad essere rispettata ed attuata.

Numerosi negri, infine, appartenenti ad ebrei, sono rimasti ieri chiusi.

Tesseramento: raggiunto il 50% del '70

Metà dei tesserati al Partito per il 1970 hanno già il nuovo tessera per il 1971 questo risultato è stato raggiunto nel corso delle recenti giornate di lavoro che hanno visto molte sezioni impegnate a portare avanti la campagna dei «50 mila».

Questi ultimi giorni di dicembre saranno caratterizzati da un'estensione del lavoro del Partito in questa direzione per realizzare nel modo più ampio l'obiettivo di far avere a tutti i compagni la tessera del Partito in scadenza prima dell'inizio del nuovo anno.

Oggi gli incontri di fine d'anno avranno luogo a Ponte Milvio (ore 20 con Petroselli) Via Corchiani (18.30 con Rappelli) Prenestino (19 con Vialle), Latino Meltroni (20 con Giufino), San Vito (18.30 con Ricci), Trastevere (19 con Ciampi), Appio Latino (ore 19.30).

I dati già segnalati nei giorni scorsi aggiungiamo oggi quello relativo alla sezione di Monteverde Nuovo dove ben 39 (25 uomini e 14 donne) sono i compagni tesserati al Partito in questo mese 25 dall'ospedale e S. Camillo, 3 dal Forlani e 11 dalle cellule terzetto triale.

Nel quadro della campagna di rafforzamento del Partito domenica alla presenza del compagno Petroselli si sono inaugurate i nuovi locali della sezione di Testaccio in via Nicola Zabaglia.

il partito
Riunione straordinaria

Membrati del Comitato federale, parlamentari, segretari di zona e di circoscrizione, segretari di sezione questa mattina alle 12 in Federazione.

Attivo FGCR
Oggi pomeriggio, alle 16, in Federazione giovanile una straordinaria dell'attività della Federazione giovanile comunista romana.

A tutte le sezioni
Le riunioni del partito che si dovevano tenere oggi sono sospese per dai modo al compagno di partecipare alla manifestazione di piazza di Spagna.

CONGRESSI: Fiano, 19 (Ranalli); Colonna, 18 (Castellani); Civitella S. Paolo, 19, 30 (Cima).
COMITATI DIRETTIVI - Frascati, 19 (Quattrucci); Monteporzio, 18, 30 (Bizzoni).
ZONA CASTELLI - ore 17 ad Albano, riunione della segreteria di zona.
VIALE SABBANA - Ore 16,30 a I Tivoli, riunione della segreteria di zona.

Il viso di Santa Chiara

A colloquio con Humberto Solas L'autore di «Lucia» affronta la Cuba di oggi



La fionda, angelica Judy Browker è una sedicenne attrice inglese, scelta dal regista italiano Franco Zeffirelli per interpretare il ruolo di Santa Chiara nel suo prossimo film...

Un cinema al passo con gli eventi - Guardare all'America latina, ma non dimenticare la realtà specifica dell'isola socialista

Dal nostro corrispondente I AVANA 28 Humberto Solas è il più giovane regista cubano e con la sua prima opera Lucia ha vinto il Festival di Mosca dell'anno scorso...

«Avrei voluto che il film fosse più lungo... così da poter essere parte di una delle più importanti commoventi espressioni del cambiamento che la nostra società sta vivendo...»

Guido Vicario «Zachar Bercut» nuovo film del regista ucraino Leonid Ossjca

MOSCA 28 (c b) - Zachar Bercut è il titolo di un nuovo film a colori che il regista ucraino Leonid Ossjca sta girando a Kiev negli studi cinematografici Dovgenko...

Tavola rotonda su scuola cinema e TV promossa dai sindacati

Il Centro sindacale unitario «Cinema e spettacolo» costituito tra i sindacati di settore della CGIL CISL UIL ha indetto una tavola rotonda...

Con l'invito di un dibattito organico fra tutte le forze e gli enti che in modo di verso operano nei settori dei mezzi audiovisivi...

«Sono stati invitati alla tavola rotonda tra gli altri i rappresentanti del Ministero dello Spettacolo e della Sanità dell'Istruzione e dei Lavori Pubblici...

Concorso nazionale del Teatro Comunale di Firenze

L'ente autonomo del Teatro Comunale di Firenze ha indetto un concorso nazionale per posti di soprano...

SCHERMI E RIBALTE

Prima di «Cosi fan tutte» al Teatro dell'Opera

La sigla che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alle seguenti classificazioni per generi:

TEATRI ABACO (Lungotevere Mellini) Ultimi due giorni Alle 22 film di Leo De Beudinis

TEATRO TORRE DI NONA (Viale dell'Acquedotto 16) Telespettacolo di G. Landi

VARIETA' AMBRA GIOVINETTI (Teatro) I nostri dolci e i nostri...

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 862.153)

ARCHIMIDI (Tel. 875.507) ARISTON (Tel. 851.480) ARIFACHINO (Tel. 558.654)

AVANA (Tel. 511.515) AVANTI (Tel. 572.137) BAIDUNA (Tel. 347.592)

CAPRANICA (Tel. 672.465) CAPRANICHETTA (Tel. 672.465) CARLO (Tel. 671.691)

SHAKESPEARE portatile in Inghilterra

Monteverdi al Festival di Vienna

Il ritorno di un patrio di Monteverdi è stato il proposito del prossimo Festival di Vienna...

SHAKESPEARE portatile in Inghilterra

SHAKESPEARE portatile in Inghilterra

SHAKESPEARE portatile in Inghilterra

SHAKESPEARE portatile in Inghilterra

SHAKESPEARE portatile in Inghilterra

Secondo visioni

AGHIA (Tel. 875.481) ADRIACI (Tel. 875.481)

AGHIA (Tel. 875.481) ADRIACI (Tel. 875.481)

AGHIA (Tel. 875.481) ADRIACI (Tel. 875.481)

AGHIA (Tel. 875.481) ADRIACI (Tel. 875.481)

AGHIA (Tel. 875.481) ADRIACI (Tel. 875.481)

AGHIA (Tel. 875.481) ADRIACI (Tel. 875.481)

Terze visioni

BORG PINOCCHIO Riposo del Pinocchio

BORG PINOCCHIO Riposo del Pinocchio

BORG PINOCCHIO Riposo del Pinocchio

BORG PINOCCHIO Riposo del Pinocchio

BORG PINOCCHIO Riposo del Pinocchio

BORG PINOCCHIO Riposo del Pinocchio

Programmi Rai-TV

TV nazionale 12.30 Sapere Vita moderna e igiene mentale

Radio 1° 12.30 Sapere Vita moderna e igiene mentale

Spettacoli satirico-politici vietati in Grecia

La satira politica in Grecia incontra serie difficoltà. La si può trovare salvo impieghi nei teatri Atropoli che però ha dovuto rinunciare a presentare la rivista...

E' di Luigi XIV l'idea del «Borghese gentiluomo»

L'idea del Borghese gentiluomo fu data a Moliere dallo stesso Re Luigi XIV che dettò in una conferenza a Parigi Charles Chambrat del Comédie française...

Tassati in Inghilterra i film pornografici

Un parlamento inglese ritenendo che i pubblici finanziamenti debbano essere un governo della nazione...

Film italiani bocciati dalla censura australiana

La censura australiana ha bocciato i film italiani più famosi del mondo. Il primo film è stato il capolavoro di Ingmar Bergman...

Shakespeare portatile in Inghilterra

Il ritorno di un patrio di Monteverdi è stato il proposito del prossimo Festival di Vienna...

Monteverdi al Festival di Vienna

Il ritorno di un patrio di Monteverdi è stato il proposito del prossimo Festival di Vienna...

Shakespeare portatile in Inghilterra

Il ritorno di un patrio di Monteverdi è stato il proposito del prossimo Festival di Vienna...

Monteverdi al Festival di Vienna

Il ritorno di un patrio di Monteverdi è stato il proposito del prossimo Festival di Vienna...

Shakespeare portatile in Inghilterra

Il ritorno di un patrio di Monteverdi è stato il proposito del prossimo Festival di Vienna...

Monteverdi al Festival di Vienna

Il ritorno di un patrio di Monteverdi è stato il proposito del prossimo Festival di Vienna...

Shakespeare portatile in Inghilterra

Il ritorno di un patrio di Monteverdi è stato il proposito del prossimo Festival di Vienna...

Monteverdi al Festival di Vienna

Il ritorno di un patrio di Monteverdi è stato il proposito del prossimo Festival di Vienna...

AVVISI SANITARI ENDOCRINE Studio e gabinetto medico per le diagnosi e cura delle sindromi endocrine...

Imbattuto a Torino il Milan è a braccetto col Napoli

A Torino i granata hanno sfiorato il successo

Ha agganciato il Bologna e minaccia il Cagliari

NELLA RIPRESA I ROSSONERI QUASI ALLE CORDE (1-1)

Dal nostro corrispondente TORINO 28
Povero Cudicini! L'uomo che ha salvato cento partite del diavolo rossoneri oggi è in cappotto in un errore madorale una di quelle figure da paracattolico, e ha fatto diventare un tiro che non era degno di figurare sul tabellone del cronista il « chiodo » della partita.

Il tiro debole di Agroppi da fuori area è sgusciato dalle mani di Cudicini e ha fatto il « tunnel » fra quelle lunghe pettucchie che sono le gambe di Fabio ed è diventato il gol del pareggio e della riscossa granata. Diciamo errore perché



TORINO MILAN 11 - VILLA esulta dopo aver segnato il goal che porta in vantaggio i rossoneri. Ma Agroppi ristabilirà le distanze

Botta di Villa e risposta di Agroppi

VOTO DELLA PARTITA
TECNICA 7
AGONISMO 7
CORRETTEZZA 6
MARCATORI: Villa al 24' del primo tempo; Agroppi al 1' della ripresa.

TORINO Castellini 6,5; Polesini 5, Fossati 6,5; Pula 6,5, Cereser 6, Agroppi 7; Rampanti 6,5, Maddè 6,5, Pulici 6,5, Sala 6,5, Bul 7. (12; Sahlot; 13; Ferrini).

MILAN Cudicini 6; Anquilletti 7, Rosato 5,5; Trapattoni 5, Schnellinger 7, Maldera 6, Roggioni 6,5, Bisolo 6,5, Villa 6,5 (Paina), Rivièro 5,5, Prati 6,5 - (12; Belli).

ARBITRO Sbardella (7). Forse il gol del Milan è nato da una errata valutazione dell'arbitro che ha concesso una punizione dalla quale è scaturita l'azione del gol. Nel complesso, però, date le condizioni del campo, dove i fatti dovevano svolgersi per colpa del terreno gelato, Sbardella è stato all'altezza della situazione. Due « mani » di Schnellinger in area non meritavano il « rigore ».

NOTE giornata fredda e terreno gelato, liberato dal fango di protezione poco prima del fischio iniziale. Spettatori circa 20.000 paganti per un ingresso di oltre 400.000.000. Al 21' della ripresa Paina ha preso il posto di Villa, zampicando del seggiole a uno scontro con Sala avvenuti al 10' del primo tempo. Al 22' Sala è stato ammonito per un fallo su Rosato. Nessun incidente serio. Calcio d'angolo 8 e 5 per il Torino (0-3). Sorveglianza antidoping negativa.

GOLE - Al 24' del primo tempo, quasi sulla linea di fondo, Roggioni tenta il cross e la palla colpisce il braccio di Cereser a due metri. A nostro avviso fallo involontario. Calcio maggiormente la palla cadeva sulla destra, poco fuori dell'area. Sul pallone la luce della porta quasi nel cassetto a destra di Castellini. Gran volo del portiere granata che respinge sotto la traversa. Irrompe Villa di testa, da pochi passi, e insacca.

Al 1' della ripresa una palla a centro campo raggiunge Sala che avanza di poco e porge ad Agroppi che sta accampando l'azione. Tutti i granata sono marcati e Agroppi che non è certo un fondatore tira senza convinzione in porta, da Cudicini un tiro normale che fuori area si appropria a parare. Impossibile spiegare perché la palla gli scappa di mano, pare che in mezzo alle gambe del gigante gol da mordersi i gomiti.

una volta ai nostri tempi quei tiri si paravano con un ginocchio a terra, proprio per evitare quelle « gaffe ».

Abbiamo cominciato da quel gol perché è stato l'episodio chiave della gara. Non solo ha deformato il pareggio del Torino che si era visto infilato dopo 24 minuti ma ha dato forza ai granata e ammocinato i milanisti già in difficoltà per le assenze di Combin e Benetti.

Contro il Torino di oggi, e se ne è accorto anche il Napoli, nessuna squadra può presentarsi immaneggiata e per il Milan i tre polmoni di Benetti e la dinamicità di Combin sono indispensabili.

Aggiungete che oggi Rivera come da alcune dimissioni era al di sotto del suo normale rendimento e avrebbe un Milan che al massimo poteva giocare per il pareggio. E poco riprendeva per il pari. Le marcate e punitive di Nereo Rocco non sono state mantenute e infatti smentendo le previsioni della vigilia su Rampanti non è andato Rosato ma Trapattoni e su Sala si è piazzato Rosato al posto di Biassoli che invece ha vece la marcatura di Agroppi su Rivera (come ad alcune edizioni a questa parte) e nuova invece l'invenzione dei terzini. Cade ha preferito mettere su Piati Fossati per dar modo a Piati di seguire Roggioni e inserirsi nella manovra.

All'attacco, sia pure per merito della sfera granata, il Milan ha fatto poco, e anche se Villa e Prati hanno tentato l'impossibile. Esisteva a nostro avviso una netta frattura tra i due tronconi della squadra rossoneria e Benetti più di Combin è stato rimpianto da Nereo Rocco in panchina.

Cade aveva ragione di voler giocare questa partita perché un Milan così non lo si trova tutte le domeniche, e Rocco aveva ragione di cecitate un rinvio con la speranza di recuperare gli assenti.

La partita poi si è messa su un alto binario e allora con il gol di vantaggio il Milan ha tirato fuori i numeri acquisiti in tanti anni di esperienza di partite vinte per uno a zero dopo aver resistito per 90 minuti agli assalti dell'avversario. Oggi Rocco voleva curare prima di tutto il risultato e su quel terreno così gelato il Milan aveva un così così vantaggio quello di poter imporre un ritmo più lento fatto apposta per « addormentare » il match.

I «galletti» si apprestano ad ospitare il Mantova

Il Bari perde un punto ma domenica può rifarsi

La sconfitta casalinga con il Mantova si è dimostrata quanto mai salutare per la Casertana perché da quel momento la squadra di Costa giolita ha dimostrato una concentrazione maggiore che le ha consentito prima di sbriciolarsi e di bloccare il Bari sul pareggio.

Di conseguenza il Bari - che di quel pareggio non può comunque lamentarsi - ci ha rimesso un punto rispetto al Mantova e all'Atalanta, entrambe vittoriose e classificate adesso in testa alla classifica. La situazione è questa: Mantova e Atalanta a punti 22, Bari a 21. Naturalmente niente di compromesso per il Bari che anzi domenica incontrerà il Mantova allo stadio della Vittoria col dichiarato scopo di effettuare il sorpasso. Certo che questo Mantova è un cliente per mente comodo. Si chiude con un ricevo, e si attende l'8 si fende bene anche, e quasi niente l'avversario ad insistere nel suo sforzo perché aspetta il momento opportuno per colpire in contropiede. E quando il momento arriva non perdona.

Vinse così a Caserta la vinto così altre partite, e domenica a Catanzaro, contro una squadra peraltro largamente rimaneggiata, ha colto un altro preziosissimo successo. E' stato il tecnico argentino Helena Herrera, attualmente allenatore della Roma, tornerà alla guida dell'Inter, la squadra che gli diede le più grandi soddisfazioni con la conquista di due titoli mondiali, due europei e tre italiani.

Per l'addio al calcio il contratto con la Roma - afferma il periodico - Helena Herrera tornerà probabilmente alla guida dell'Inter. La notizia non è ancora ufficiale, né potrebbe esserlo, dal momento che il « mago » è impegnato a sedere sulla panchina giallorossa ancora per sei mesi: la data in cui egli sarà formalmente libero di accettare altre proposte

di quella del 30 giugno '71. Ma tra Milano e Roma ci sono state nelle ultime settimane molte telefonate, e misteriosi personaggi hanno viaggiato con assiduità sul Settebello allo scopo di parlare avanti, con metodi e reticenze alla mano. E' vero che l'Inter ha già fatto un passo avanti, ma per gli adempimenti formali occorrerà aspettare la fine del campionato. Il resto, si dice, è fatto. Non è peraltro un mistero che H.H. fu gravemente deluso dagli avvenimenti della scorsa estate, quando le principali pedine del suo gioco furono strapate alla scacchiera giallo

rossa e cedute alla Juventus. Il programma di una Roma da scudetto da fabbricare con pazienza e sapienza nel giro di tre anni fu così assorbito in pochi giorni. Era come offrire Herrera all'escradazione dei tifosi. La decisione di cambiare bandiera nacque in quel momento. H.H. non ha mai nascosto di sentirsi destinato a grandi imprese, di considerarsi per sonaglio da primato. Nelle acque della bassa classifica l'uomo si muove a disagio.

In una corrispondenza da Roma, il settimanale milanese « Gente » rivela che alla fine di questo campo il tecnico argentino Helena Herrera, attualmente allenatore della Roma, tornerà alla guida dell'Inter, la squadra che gli diede le più grandi soddisfazioni con la conquista di due titoli mondiali, due europei e tre italiani.

« Alla scadenza del suo contratto con la Roma - afferma il periodico - Helena Herrera tornerà probabilmente alla guida dell'Inter. La notizia non è ancora ufficiale, né potrebbe esserlo, dal momento che il « mago » è impegnato a sedere sulla panchina giallorossa ancora per sei mesi: la data in cui egli sarà formalmente libero di accettare altre proposte

di quella del 30 giugno '71. Ma tra Milano e Roma ci sono state nelle ultime settimane molte telefonate, e misteriosi personaggi hanno viaggiato con assiduità sul Settebello allo scopo di parlare avanti, con metodi e reticenze alla mano. E' vero che l'Inter ha già fatto un passo avanti, ma per gli adempimenti formali occorrerà aspettare la fine del campionato. Il resto, si dice, è fatto. Non è peraltro un mistero che H.H. fu gravemente deluso dagli avvenimenti della scorsa estate, quando le principali pedine del suo gioco furono strapate alla scacchiera giallo

SECONDO UN SETTIMANALE H.H. torna all'Inter?

MILANO 28
In una corrispondenza da Roma, il settimanale milanese « Gente » rivela che alla fine di questo campo il tecnico argentino Helena Herrera, attualmente allenatore della Roma, tornerà alla guida dell'Inter, la squadra che gli diede le più grandi soddisfazioni con la conquista di due titoli mondiali, due europei e tre italiani.

Così i «maghi» e i chiromanti (ma non tutti sono d'accordo)

Il 1971 sarà l'anno di Motta, del Milan e del Simmenthal

Ogni fine d'anno i «maghi» tornano alla carica con le loro profezie. In questo caso sono i chiromanti a fare il loro ingresso in scena. E' quello che predice il «magico» Motta, che si dice che nel 1971 sarà l'anno di Motta, del Milan e del Simmenthal.

Il 1971 sarà l'anno di Motta, del Milan e del Simmenthal. Motta, che si dice che nel 1971 sarà l'anno di Motta, del Milan e del Simmenthal.

Motta, che si dice che nel 1971 sarà l'anno di Motta, del Milan e del Simmenthal. Motta, che si dice che nel 1971 sarà l'anno di Motta, del Milan e del Simmenthal.

C'è anche l'Inter nel giro scudetto

Sono parecchie le note intressanti scaturite dalla domenica calcistica a cominciare dalla prova di carattere offerta dal Napoli che ha avuto bene alla sconfitta subita ad opera del Milan battendo nettamente il Verona non stante l'assenza di Alfajri Chico e Soriano, per cui nuove con la conferma data dalla Roma e dal Bologna nello scontro diretto (due pur troppo si è avuto un altro arbitraggio poco felice anche se non ha alterato per fortuna il risultato).

Ed ancora ci si potrebbe soffermare sui nuovi progressi fatti dalla Lazio a Firenze che ha pareggiato con pieno merito o sulla nuova prova di iniziativa e freschezza della Sampdoria a Foggia che ha ribattuto colpo su colpo ai «satanelli» pur essendo indotta in dieci per l'espulsione di Sabadini o sulla prima vittoria del Verona (da dannati del Varese) che così si è riavvicinato al Catania ed al Verona.

Ma a guardar bene pensa che la volta scorsa fu un notevole successo costituito dal fatto che superando a pieni voti anche l'ostacolo costituito dalla Juventus (una Juventus in verità meno razionale del solito perché il tecnico Buzignoni a riposo Capello per dare maggiore ritmo al complesso) ha agganciato il Bologna e si è portata ad un punto dalla Cagliari che è riuscita a sfidare il complesso del «Cibali» solo in parte, agganciando il pareggio (negli otto incontri precedenti i sardi avevano sempre perso sul campo del Catania).

Inter così è rientrata nel giro scudetto a poco più di un mese dal licenziamento di Herberto Herrera quando la squadra sembrava sull'orlo di una crisi insanabile. Da allora la squadra ha ottenuto quattro vittorie consecutive e soprattutto ha dimostrato di essere venuta al miglior rendimento grazie al recupero di Boninsegna, l'espansionista che con Savolati mette con assai maggior merito perché con i suoi 10 gol ha dato ben 8 punti all'Inter grazie alla resurrezione di Jaur e grazie soprattutto all'acquisto dei suoi veterani che non potevano darsi pace di essere caduti così in basso.

Sembra invece risalire bene la corrente l'avevo che doveva e addirittura esplosivo contro un Como forse un tanto non in disarmo dopo aver per so i contatti con le prime della classifica.

Il Torino avrebbe potuto ottenere qualcosa di più dello straricco pareggio contro il Modena e il Torino addirittura ha sciupato l'occasione per invece il confronto col Pisa mandando sul palo con Colautti il pallone che quella vittoria avrebbe dovuto sancire e che era stato scagliato dal dischetto del rigore. E se non stati parlando del zero a zero Novara-Pesuga e sta la rinata per la nece.

Qualcuno potrà aggiungere che il merito è anche dei nuovi premi partita di Frazzetta e di Savolati, teste per la vittoria della Juventus.

Michele Muro

Al Madison Square Garden

Clay-Frazier l'otto marzo

NEW YORK 28
Muhammad Ali affronterà il campione mondiale dei massimi Joe Frazier sul quadrato del Madison Square Garden lunedì 8 marzo. La notizia è stata pubblicata ieri sera dal «New York Daily News», e sembra affidabile sebbene un portavoce del Garden ha affermato che non gli risulta, almeno finora, che un contratto sia stato firmato.

Un annuncio sarà fatto entro la settimana da Harry Markson, direttore del Garden. Il giornale dice che il Garden organizzerà l'incontro in base a un'intesa con la Charlwell, una società di Los Angeles, e l'unica cosa che potrebbe mandare all'aria l'affare potrebbe essere un ripensamento dell'ultimo da parte della Charlwell. Nessuno dei diretti interessati alla notizia del giornale di New York ha potuto essere raggiunto per un commento. A Filadelfia, tuttavia, Bruce Wright, consulente legale della società di Clay e Frazier e legato per contratto, ha detto che a quanto ha potuto capire domani a New York si svolgerà una conferenza stampa sull'argomento.

Mentre Molè affronterà Ballabeni

Petriglia-Pesenti sabato ad Ostia

Petriglia festeggia il nuovo anno sul ring di Ostia. Il 2 gennaio infatti nei locali della palestra «Invicta» in via Fiamme Gialle Petriglia affronterà il parigino Pesenti. L'impegno si presenta certamente difficile perché Pesenti è uomo di esperienza e soprattutto in possesso di un pugno suntuoso. Uno insomma che fa stare sempre con gli occhi ben aperti.

Successivamente molti sportivi lo rivedranno per averlo visto in televisione contro Leopoldo Pesenti residente essa bene per dieci rounds, offrendo un discreto spettacolo. Tra le altre sue vittime figura Dessi. Petriglia dunque contro Pesenti da via confermare di essere tornato in campo. Il combattimento come già detto non è la ele ma se Petriglia riuscisse a superare benissimo questo parigino terribile potremmo parlare di un campione ritrovato.

Si sa anche il romano Molè contro un altro francese Ballabeni di Lione. Molè sta cercando di venir fuori e certamente ha bisogno di una vittoria squillante.

Molto pesante la rivincita a Marongiu e Di Sano. I due sono incontrati da recente al Palazzetto di Roma ed entrambi si dicono insoddisfatti del verdetto di parità scaturito dai giudici. Ad Ostia si ritroveranno di fronte e si vedrà. In programma anche

A Fittipaldi (su Lola) la «Temporada»

Il campionato di calcio italiano si svolge in questi giorni a Ostia. In programma anche

Il campionato di calcio italiano si svolge in questi giorni a Ostia. In programma anche

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasi pericolosi il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo con pieno discepolo e callo senza alcuna medicazione. Con 300 ml. bibe alla un vero sollievo.

Ospeale S. Maria delle Croci di Ravenna

Ospeale Generale Provinciale

AVVISO PUBBLICO

per l'assunzione straordinaria a tempo indeterminato di 19 assistenti medici chirurghi da assegnare a vari reparti dell'ospedale. Scadenza ore 12 del 27 dicembre 1970. Le assunzioni verranno disposte entro il 1 dicembre prossimo. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al segretario o alla Direzione Sanitaria dell'ospedale in Ravenna. V. Missiroli 10.

MOLINARI extra LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO dopo un buon pranzo mette ogni cosa a posto

Nuove prese di posizione in Italia e nel mondo

Severo giudizio dei sindacati sulla sentenza di Leningrado

Comunicato della Giunta comunale di Bologna - Un messaggio del sindaco di Milano - La deplorazione dell'UDI - Telegrammi di Gabaglio e La Pira - Manifestazioni di Comunità ebraiche

La condanna a morte pronunciata dal tribunale di Leningrado contro i due mancati dittatori ha suscitato anche ieri echi e proteste in Italia... La sentenza di Leningrado è stata deplorata in un comunicato dell'Unione donne italiane...

Un desiderio di riscatti a Israele... Avevi Marzenko e Yuri Fiodorov che non sono obbi hanno negato inchieste di aver voluto muovere all'URSS...

Una nota della TASS sul processo

MOSCA 28. Con un lungo commento di Yuri Komilov la Tass ha in questo modo risposto ad alcune prese di posizione suscitata nel mondo dal recente processo di Leningrado...



LOTTE PER LA TERRA IN CILE

Sicari dei latifondisti hanno sparato contro braccianti che occupavano terre incolte nella provincia di Cauhin, contrada Rucatalan. Tre lavoratori sono rimasti feriti...

armi sono state eseguite in tre latifondi. L'esecutivo della Confederazione nazionale dei contadini e degli indios ha esortato tutti i lavoratori e gli studenti a solidarizzare con i braccianti in lotta...

Per il 50° anniversario del PCF CALDO SALUTO DEL PCI AI COMUNISTI FRANCESI

Il compito della classe operaia e dei partiti comunisti nei due paesi è di fronte agli altri popoli d'Europa - «Ci unisce la coscienza di questa responsabilità, lo sforzo di ricercare autonomamente vie adeguate per la trasformazione democratica e socialista dei nostri paesi»

In occasione del 50° anniversario della fondazione del Partito comunista francese il CC del PCI ha inviato al CC del PCF il seguente messaggio: «Cari compagni desideriamo vi giungano nel giorno in cui festeggiate il 50° anniversario del vostro Partito...

Continua in Iran la campagna repressiva

Incarcerati a Teheran venticinque oppositori

L'accusa è quella di «complotto per rovesciare il governo» - Altri venti democratici persiani arrestati nei giorni scorsi - I «cospiratori» avrebbero dovuto ricevere istruzioni ed ordini da un uomo morto da diversi mesi

TEHERAN, 28. È stato annunciato oggi ufficialmente a Teheran l'arresto di 25 persone, accusate di «complotto» per rovesciare il regime dello scia... Durante la conferenza stampa di sicurezza iraniana (la famiglia SAVAK) oggi arrestati figurerebbero quasi tutti i capi del «complotto»...

PAJETTA PARLA A MIGLIAIA DI LAVORATORI

Appassionata manifestazione internazionale a Bologna

Le lotte ant imperialiste nel Vietnam, in Africa e nell'America Latina - La presenza del PCI nello schieramento delle forze che si battono per la pace, la libertà e il socialismo - Perché consideriamo ingiusta ed errata la sentenza di Leningrado

BOLOGNA 28. Migliaia di bolognesi hanno partecipato stasera al Palazzo dello Sport alla manifestazione popolare indetta dalla direzione provinciale comunista a sostegno della sentenza di Leningrado...

La sentenza di Leningrado è stata deplorata in un comunicato dell'Unione donne italiane che, dopo aver ricordato che l'assoluzione si è battuta sempre per l'abolizione della pena di morte...

Nixon sbugiardato da un documentario canadese

ALLA TV USA IL NATALE DEI PILOTI PRIGIONIERI

Sono trattati bene nella RDV gli autori dei selvaggi bombardamenti contro la popolazione vietnamita - Rabbiose ed isteriche reazioni della Casa Bianca e del Pentagono - Minacciose parole pronunciate da Laird

NEL MOMENTO IN CUI, 28 anni fa, si svolse una campagna di Nixon sui piloti americani prigionieri nel Vietnam del Nord... Nel momento in cui, 28 anni fa, si svolse una campagna di Nixon sui piloti americani prigionieri nel Vietnam del Nord...

Un appello dei comunisti spagnoli

I partiti comunisti spagnoli e svizzeri hanno inviato ai dirigenti dell'URSS messaggi in cui si chiede un intervento a favore dei condannati di Leningrado...

Arrestati i presunti rapitori del ministro Laporte

MONTEAL, 28. I tre membri del Fronte di liberazione del Québec sono stati arrestati dal ministro della Giustizia Pierre Laporte...

Arrestati i presunti rapitori del ministro Laporte

MONTEAL, 28. I tre membri del Fronte di liberazione del Québec sono stati arrestati dal ministro della Giustizia Pierre Laporte...

Arrestati i presunti rapitori del ministro Laporte

MONTEAL, 28. I tre membri del Fronte di liberazione del Québec sono stati arrestati dal ministro della Giustizia Pierre Laporte...

Arrestati i presunti rapitori del ministro Laporte

MONTEAL, 28. I tre membri del Fronte di liberazione del Québec sono stati arrestati dal ministro della Giustizia Pierre Laporte...

Feroce rappresaglia per l'aiuto alla Resistenza palestinese

Villaggio libanese distrutto da commandos venuti da Israele

Violentissimo lo scontro con i guerriglieri, durato oltre cinque ore. Dodici partigiani, un civile e un bambino, uccisi - L'aggressione è stata compiuta da truppe trasportate con elicotteri - Tel Aviv parla di un soldato israeliano ucciso e di cinque feriti



TEL AVIV — Alcuni membri di un commando israeliano che ha aggredito il villaggio di Yater, al rientro dalla feroce azione di rappresaglia

Decisione del governo israeliano

Tel Aviv ritorna alla trattativa guidata da Jarring

TEL AVIV 28 — Il governo israeliano ha deciso oggi di rinunciare al boicottaggio del negoziato Jarring, intrapreso nel settembre scorso e di ritornare alla trattativa indiretta con la RAU e la Giordania per il tramite e sotto la guida del mediatore del Nazioni Unite Gunnar Jarring. La decisione è stata annunciata con un comunicato ufficiale oggi al termine di una riunione del Consiglio dei ministri presieduta per quasi sei ore dal primo ministro Golda Meir. Presenti dominava una relazione al Knesset.

Intervista del Presidente El Sadat

Le richieste della RAU per la pace nel Medio Oriente

Dopo la restituzione di tutti i territori occupati, Israele verrà considerata come uno Stato indipendente

NLW YORK 28

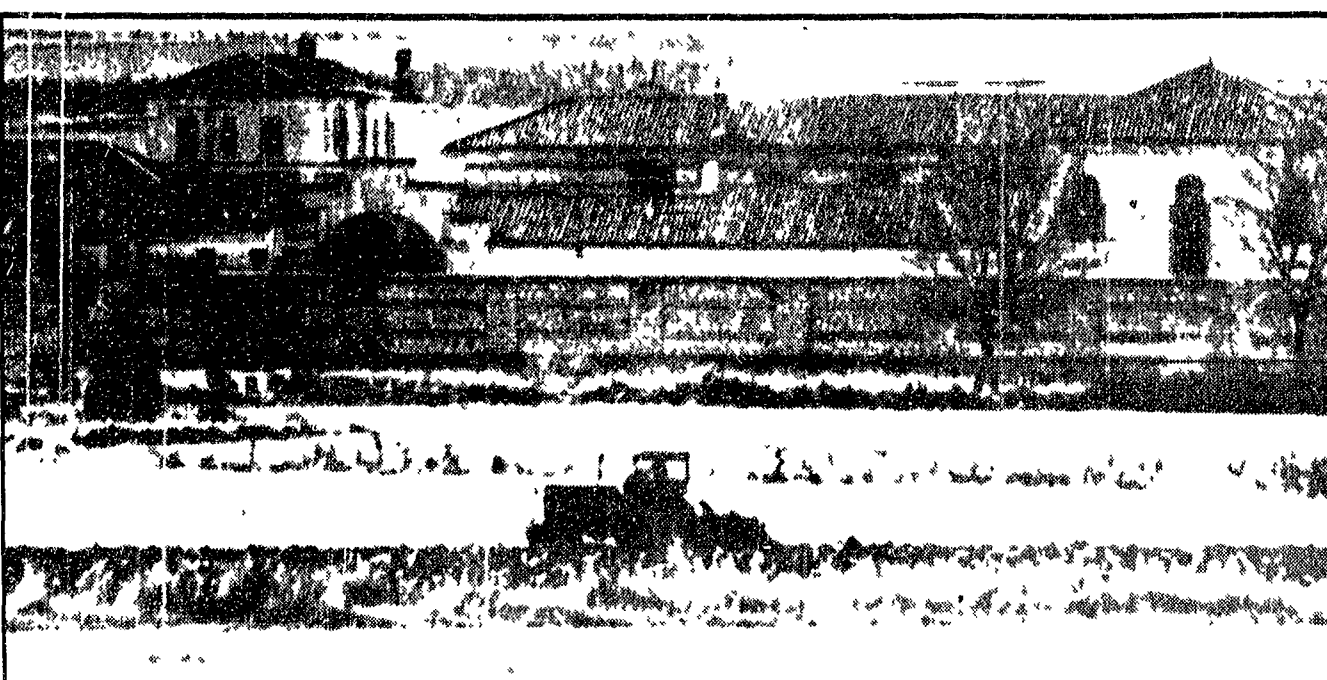
In un'intervista al New York Times il Presidente della RAU Anwar El Sadat ha dichiarato che il governo egiziano è disposto a negoziare una sistemazione generale nel Medio Oriente e preva restituzione delle regioni ora occupate e si conosce l'esistenza di Israele in quanto Stato indipendente e con i diritti relativi a norma del diritto internazionale. La posizione egiziana non è un'ossessione e esposta nell'intervista con chiarezza che per la pace nel Medio Oriente è necessario un numero di dettagli. Ecco un sintesi in linea del governo della RAU, anche se il testo è stato di 11 Stati i giorni di intervento.

Il presidente El Sadat ha detto che il governo egiziano è disposto a negoziare una sistemazione generale nel Medio Oriente e preva restituzione delle regioni ora occupate e si conosce l'esistenza di Israele in quanto Stato indipendente e con i diritti relativi a norma del diritto internazionale. La posizione egiziana non è un'ossessione e esposta nell'intervista con chiarezza che per la pace nel Medio Oriente è necessario un numero di dettagli. Ecco un sintesi in linea del governo della RAU, anche se il testo è stato di 11 Stati i giorni di intervento.

Il presidente El Sadat ha detto che il governo egiziano è disposto a negoziare una sistemazione generale nel Medio Oriente e preva restituzione delle regioni ora occupate e si conosce l'esistenza di Israele in quanto Stato indipendente e con i diritti relativi a norma del diritto internazionale. La posizione egiziana non è un'ossessione e esposta nell'intervista con chiarezza che per la pace nel Medio Oriente è necessario un numero di dettagli. Ecco un sintesi in linea del governo della RAU, anche se il testo è stato di 11 Stati i giorni di intervento.

Allo studio ad Ankara il riconoscimento della Cina

ANKARA 28 — Il ministro degli Esteri turco, Mehmet Erbakan, ha detto oggi che il governo turco sta studiando la possibilità di riconoscere la Cina.



Il teatro carcere Jove. I sedici antifascisti baschi hanno atteso la sentenza

Fiero messaggio dal carcere dei 16 condannati a Burgos

«Continueremo a combattere sino alla fine» - Profonda tensione in tutta la Spagna - Arresti a Cartagena ed in altre località. Il presidente di un'organizzazione basca in esilio: «Le conseguenze saranno terribili» - Severe condanne e proteste nel mondo

(Dalla prima pagina)

Il presidente di un'organizzazione basca in esilio: «Le conseguenze saranno terribili» - Severe condanne e proteste nel mondo

Il presidente di un'organizzazione basca in esilio: «Le conseguenze saranno terribili» - Severe condanne e proteste nel mondo

Il presidente di un'organizzazione basca in esilio: «Le conseguenze saranno terribili» - Severe condanne e proteste nel mondo

Il presidente di un'organizzazione basca in esilio: «Le conseguenze saranno terribili» - Severe condanne e proteste nel mondo

Il presidente di un'organizzazione basca in esilio: «Le conseguenze saranno terribili» - Severe condanne e proteste nel mondo

Le reazioni

SPAGNA

Profonda tensione in tutta la Spagna dopo la mostruosa sentenza di Burgos. Mentre si moltiplicano le dichiarazioni di esplicita polemica contro la sentenza, si hanno notizie di arresti in molte località e di nuove misure repressive.

Le reazioni

SPAGNA

Profonda tensione in tutta la Spagna dopo la mostruosa sentenza di Burgos. Mentre si moltiplicano le dichiarazioni di esplicita polemica contro la sentenza, si hanno notizie di arresti in molte località e di nuove misure repressive.

Le reazioni

SPAGNA

Profonda tensione in tutta la Spagna dopo la mostruosa sentenza di Burgos. Mentre si moltiplicano le dichiarazioni di esplicita polemica contro la sentenza, si hanno notizie di arresti in molte località e di nuove misure repressive.

Le reazioni

SPAGNA

Profonda tensione in tutta la Spagna dopo la mostruosa sentenza di Burgos. Mentre si moltiplicano le dichiarazioni di esplicita polemica contro la sentenza, si hanno notizie di arresti in molte località e di nuove misure repressive.

Le reazioni

SPAGNA

Profonda tensione in tutta la Spagna dopo la mostruosa sentenza di Burgos. Mentre si moltiplicano le dichiarazioni di esplicita polemica contro la sentenza, si hanno notizie di arresti in molte località e di nuove misure repressive.

Le reazioni

SPAGNA

Profonda tensione in tutta la Spagna dopo la mostruosa sentenza di Burgos. Mentre si moltiplicano le dichiarazioni di esplicita polemica contro la sentenza, si hanno notizie di arresti in molte località e di nuove misure repressive.

Le reazioni

SPAGNA

Profonda tensione in tutta la Spagna dopo la mostruosa sentenza di Burgos. Mentre si moltiplicano le dichiarazioni di esplicita polemica contro la sentenza, si hanno notizie di arresti in molte località e di nuove misure repressive.

Le reazioni

SPAGNA

Profonda tensione in tutta la Spagna dopo la mostruosa sentenza di Burgos. Mentre si moltiplicano le dichiarazioni di esplicita polemica contro la sentenza, si hanno notizie di arresti in molte località e di nuove misure repressive.

Le reazioni

SPAGNA

Profonda tensione in tutta la Spagna dopo la mostruosa sentenza di Burgos. Mentre si moltiplicano le dichiarazioni di esplicita polemica contro la sentenza, si hanno notizie di arresti in molte località e di nuove misure repressive.

Le reazioni

SPAGNA

Profonda tensione in tutta la Spagna dopo la mostruosa sentenza di Burgos. Mentre si moltiplicano le dichiarazioni di esplicita polemica contro la sentenza, si hanno notizie di arresti in molte località e di nuove misure repressive.

Le masse mobilitate per impedire l'esecuzione dell'infame sentenza

L'APPELLO DEL PCS per lo sciopero generale

C'è bisogno della solidarietà di tutte le forze operaie e democratiche del mondo - «Una grande responsabilità storica sulla esercito spagnolo»

Dal nostro corrispondente

PARIGI 28 — Il Partito comunista di Spagna ha lanciato un appello a tutti i comunisti di tutto il mondo per lo sciopero generale contro l'esecuzione della sentenza di Burgos.

PARIGI 28 — Il Partito comunista di Spagna ha lanciato un appello a tutti i comunisti di tutto il mondo per lo sciopero generale contro l'esecuzione della sentenza di Burgos.

PARIGI 28 — Il Partito comunista di Spagna ha lanciato un appello a tutti i comunisti di tutto il mondo per lo sciopero generale contro l'esecuzione della sentenza di Burgos.

PARIGI 28 — Il Partito comunista di Spagna ha lanciato un appello a tutti i comunisti di tutto il mondo per lo sciopero generale contro l'esecuzione della sentenza di Burgos.

PARIGI 28 — Il Partito comunista di Spagna ha lanciato un appello a tutti i comunisti di tutto il mondo per lo sciopero generale contro l'esecuzione della sentenza di Burgos.

Le reazioni

SPAGNA

Profonda tensione in tutta la Spagna dopo la mostruosa sentenza di Burgos. Mentre si moltiplicano le dichiarazioni di esplicita polemica contro la sentenza, si hanno notizie di arresti in molte località e di nuove misure repressive.

Le reazioni

SPAGNA

Profonda tensione in tutta la Spagna dopo la mostruosa sentenza di Burgos. Mentre si moltiplicano le dichiarazioni di esplicita polemica contro la sentenza, si hanno notizie di arresti in molte località e di nuove misure repressive.

Le reazioni

SPAGNA

Profonda tensione in tutta la Spagna dopo la mostruosa sentenza di Burgos. Mentre si moltiplicano le dichiarazioni di esplicita polemica contro la sentenza, si hanno notizie di arresti in molte località e di nuove misure repressive.

Le reazioni

SPAGNA

Profonda tensione in tutta la Spagna dopo la mostruosa sentenza di Burgos. Mentre si moltiplicano le dichiarazioni di esplicita polemica contro la sentenza, si hanno notizie di arresti in molte località e di nuove misure repressive.

Le reazioni

SPAGNA

Profonda tensione in tutta la Spagna dopo la mostruosa sentenza di Burgos. Mentre si moltiplicano le dichiarazioni di esplicita polemica contro la sentenza, si hanno notizie di arresti in molte località e di nuove misure repressive.

Nikolai Patolicev giunto a Varsavia

VARSAVIA 28 — Il ministro degli Esteri polacco, Nikolai Patolicev, è giunto oggi a Varsavia dopo un viaggio di lavoro in Francia.

Passo del governo italiano a Madrid

MADRID 28 — Il governo italiano ha varato una serie di misure per facilitare il passaggio di beni e persone tra l'Italia e la Spagna.

Scala mobile sulle pensioni

ROMA 28 — Il governo ha annunciato una scala mobile delle pensioni che entrerà in vigore dal 1° gennaio 1971.

DALLA 1ª

che la insopportabilità delle condizioni di lavoro di insicurezza fisica e sfruttamento dei pescatori. La tragedia del naufragio ha dunque esasperato un'insolita pretesa di partecipazione della popolazione simboleggiata che scesa sino in un sciopero e ricorso a forme drastiche di protesta civile.

Dopo che durante tutta la notte passata un folto gruppo di persone s'era insediato sui binari della stazione bloccando il traffico in mattinata la città è stata isolata anche nei suoi accessi stradali. L'attacco è la salda che non è stata evitata, rendendo totale il blocco dei trasporti. Questa protesta non è stata la sua oggettiva di minaccia si è svolta senza incidenti grazie all'intervento democratico della stragrande maggioranza dei cittadini. C'è stato un tentativo di insediamento da parte di gruppi di mestatori di estrema destra allo scopo di gettare nella confusione e allo sbaraglio il movimento dei lavoratori, secondo un disegno chiaramente ispirato da gli stessi responsabili del di sagio e dello sfruttamento di cui soffrono i pescatori.

A questi tentativi provocatori ricavano un obiettivo apposto gruppi di segno apparentemente opposto. Ma non è voluto molto a chiamare gli intendimenti di queste forze estreme e il punto intervento dei partiti democratici e del movimento del lavoro che nella città marchigiana gode di una notevole forza ha impedito ogni degenerazione del giusto movimento di protesta.

Il Comitato di agitazione non ante alcune differenziazioni nel suo seno ha convenuto di evitare forme di lotta che da un lato si prestino a degenerare in operaie di elementi provocatori e dall'altro si riducono in disagi per i lavoratori (come ad esempio gli emendamenti che dal Sud vengono lungo l'Adriatico e la costa marchigiana). Costi nel pomeriggio venivano i possi i blocchi stradali e veniva deciso di riattivare il traffico pesante.

Nella mattinata si era avuto una riunione nella sede del PCI di tutti i partiti democratici e delle organizzazioni sindacali (il Comune riccio da un comitato di lavoro per ascoltare le opinioni e le proposte di iniziativa del movimento politico). Un documento con i dati partecipati all'ufficio che i fatti della motonave Rodi espongono le polemiche di agitazione sociali di cui sono oggetto i pescatori e i lavoratori marittimi e che non sono affatto fatali, concludono quindi, un immediato ricorso alle salme del Rodi. La concessione di adeguata assistenza agli orfani e alle famiglie. Immediata la quotazione della pensione ai superati l'ideamento delle tabelle portuali.

Di queste esigenze si sono fatti immediatamente portavoce i senatori di sinistra (Luigi Cavalli e Comandante) che hanno richiesto un intervento governativo al ministro della Marina mercantile per spicce, per quali cause è avvenuto il naufragio e perché non è stato possibile lanciare o recuperare nelle salme del Rodi. La concessione di adeguata assistenza agli orfani e alle famiglie. Immediata la quotazione della pensione ai superati l'ideamento delle tabelle portuali.

Le Federazioni nazionali dei chimici aderenti all'CGI alla CISL e alla UIL hanno affermato in un comunicato messo subito nella serata di ieri che la condanna dei sei piloti di Rodi «chiude un immediato risarcimento o risposi di tutto il movimento operaio e hanno in vista i lavoratori della categoria di manifestare in modo concreto il loro protesta e il loro sdegno e il loro solidarietà con i comunisti operai spagnoli».

Numerosi sono i politici di cui si sono tenuti con i comunisti di Spagna. Il presidente della CGI, Luigi Cavalli, ha detto che il movimento operaio italiano è pronto a sostenere il movimento operaio spagnolo contro l'infame sentenza di Burgos.

Il Movimento politico dei lavoratori (MPL) si è unito al movimento operaio spagnolo e ha lanciato un appello a tutti i comunisti di tutto il mondo per lo sciopero generale contro l'esecuzione della sentenza di Burgos.

Il Movimento politico dei lavoratori (MPL) si è unito al movimento operaio spagnolo e ha lanciato un appello a tutti i comunisti di tutto il mondo per lo sciopero generale contro l'esecuzione della sentenza di Burgos.

Il Movimento politico dei lavoratori (MPL) si è unito al movimento operaio spagnolo e ha lanciato un appello a tutti i comunisti di tutto il mondo per lo sciopero generale contro l'esecuzione della sentenza di Burgos.